GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 24 OTTOBRE — **NUM. 249**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4090** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Orosei, Irgoli, Loculi, Galtelli e Onifai ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Nuoro n. 367, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Dorgali, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Orosei, Irgoli, Loculi, Galtelli e Onifai sono separati dalla sezione elettorale di Dorgali, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Nuoro con sede in Orosei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giacomo d'Entraque, addì 19 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 12 e 26 agosto, 5, 12 e 23 settembre 1877, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Navarini Orazio, prof. titolare delle classi inferiori nel R. ginnasio di Padova, è, in seguito a sua domanda, per comprovata infermità ed età avanzata, collocato a riposo;

Ottone Giuseppe, prof. titolare in aspettativa, è collocato a riposo per comprovata infermità che lo rende inabile a riassumere il servizio;

Santoni cav. Milziade e Bruschetti conte Cesare, deputato al Parlamento Nazionale, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità per la provincia di Macerata;

Rigoli cav. Amadio, nominato ispettore degli scavi e monumenti annessi in Breno;

Angeli cav. Davide, id. id. id. id. di Cesena;

Varisco cav. Carlo, id. id. id. id. di Chiari;

Rubini Angelo, id. id. id. id. di Gaeta;

Buroi prof. Emilio, id. id. id. id. di Pistoia;

Biondi-Perelli cav. Carlo, id. id. id. id. di Rocca San Casciano;

Fossati Andrea, id. id. id. id. di Salò;

Pieragnoli prof. Misael, id. id. id. id. di San Miniato;

Erra prof. Luigi, id. id. id. id. di Verolanuova;

Boni Ottimo Massimo, ispettore scolastico di Penne, promosso dalla 4ª alla 3ª classe, è trasferito all'ispettorato del circondario di Castroreale;

Pavesio Giuseppe, id. id. di Cento, trasferito all'ispettorato di Penne;

De Hippolytis Ermenegildo, ispettore scolastico di Vallo della Lucania, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Naldi Remigio del fu Raffaello, nominato R. commissario per il governo e l'amministrazione della Fondazione Carmignani Pellegrini a Montecarlo;

Canal nob. uff. cav. Ab. Pietro, prof. ordinario di letteratura latina nella R. Università di Padova, è, in seguito a sua domanda e per avanzata età, collocato a riposo;

Bianconi Cesare, vicesegretario di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Bologna, id. id. id. id. id.;

Pitino Salvatore, è revocata la sua promozione a direttore di segreteria di 3ª classe nelle RR. Università, restando nel precedente suo ufficio di economo di 2ª classe;

Ardini Pietro, vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie, nominato di 2ª classe e destinato all'Università di Bologna;

Betrone cav. avv. Luigi, economo di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Torino, col titolo e grado di segretario, nominato, ivi, segretario della scuola d'applicazione degli ingegneri;

Tiratelli Antonio, segretario di 1ª classe nelle segreterie universitarie, nominato direttore di segreteria di 3ª classe e destinato all'Università di Palermo;

Ruzzante dott. Giovanni, id. id. id. id., id. economo di 1ª classe, id. id. di Torino, mantenuto per ogni effetto il titolo e grado di segretario di 1ª classe;

Pizzamiglio Giuseppe, economo di 2ª classe id. id., id. segretario di 1ª classe, id. id. di Padova;

Lanzerini Adolfo, segretario di 2ª classe id. id., id. id. id. id. id., id. id. di Roma;

Dalla Vedova cav. Giuseppe, prof. ordinario di geografia nella R. Università di Roma, è revocato il R. decreto 1º marzo 1877, col quale veniva trasferito a quella di Padova;

De Vecchi comm. nob. Ezio, maggiore generale, è esonerato dall'ufficio di presidente della Commissione italiana per la misura dei gradi in Europa;

Mayo cav. Emerico, maggiore generale, direttore dell'Istituto topografico militare, nominato membro e presidente della Commissione italiana suddetta;

Silvestri cav. Orazio, già prof. ord. di chimica nella R. Università di Catania, ed ora prof. ord. dello stesso insegnamento nel R. Museo industriale di Torino, è richiamato all'ufficio di prof. ord. nell'Università di Catania per l'insegnamento della mineralogia e geologia;

Proto prof. teol. Giuseppe, prof. delle classi superiori nel Ginnasio di Nuoro, è, dietro sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Botto Gaspero, prof. ord. di calcolo infinitesimale nella R. Università di Pisa, id., id. id. id. id.;

Rossi prof. Adamo, Frenfanelli conte Paolano, Bonazzi professore Luigi, Ciani prof. Guglielmo, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'antichità per la provincia di Perugia;

Pepere prof. Francesco, è approvata la sua nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 16 settembre 1877:

Torella Raimondo, presidente del tribunale civile e correzionale di Melfi, tramutato in Matera;

Moscati Francesco, vicepresidente id. di S. Maria Capua Vetere, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Melfi;

Tommasi Leonardo, id. di Lucera, tramutato in Salerno;

Zappi Giosafatte, giudice id. di Teramo, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera;

Beltrani Francesco, id. di Benevento, tramutato in Avellino;

Capogrossi Loreto, id. di S. Angelo dei Lombardi, id. in Benevento;

Longo Michele, id. di Melfi, id. in Potenza;

Franco Giuseppe, id. di Girgenti, id. id.;

De Cesare Giuseppe, id. di Lagonegro, id. in Sala Consilina;

Lanzetta Achille, id. di Ariano, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di Salerno, tramutato in Salerno continuando nella detta applicazione;

Silvestri Angelo, id. d'Isernia, incaricato della istruzione penale, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di Napoli;

Grottola Francesco, id. di Lucera, tramutato in Trani;

Stendardo Francesco, id. di Lecce, id. in Lucera;

Marinelli Graziano, id. di Melfi, incaricato della istruzione penale, dispensato dall'incarico dell'istruzione penale a sua domanda;

Rispo Achille, pretore del mandamento di Angri, nominato giudice del tribunale di Melfi coll'incarico dell'istruzione penale;

Petilli Lorenzo, id. di Paduli, id. di Girgenti;

Pranzataro Andrea, id. di Capua, nominato giudice al tribunale di Teramo;

Carli Giovanni, id. di Ariano, id. di S. Angelo dei Lombardi;

Troisi Vincenzo, id. di Segni, id. di Avezzano;

Cerenza Raffaele, id. di Vietri sul Mare, id. di Vallo Lucano;

Capone Oronzo, id. di Bari, id. di Lucera;

Niutta Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Potenza;

Perrone Pasquale, id. id., id. di Lecce;

Bianco Francesco Saverio, id. id., id. di Ariano;

Capochiani Bartolomeo, giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano, tramutato in Lagonegro;

Sannia cav. Luigi, presidente id. di Bari, nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro;

Rossi Gennaro, id. di Sala Consilina, id. id.;

Mazza Dulcini cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Salerno, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale, tramutato in S. Angelo dei Lombardi, continuando nell'attuale applicazione;

Picone Tommaso, id. di Avellino, incaricato di esercitare le sue funzioni presso il tribunale di Salerno, id. in Salerno;

Boscero Giuseppe, id. di S. Angelo dei Lombardi, id. in Avellino;

Grassi Mario, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di S. Angelo dei Lombardi;

Barletti cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato in Genova;

Sartore cav. Valentino, presidente del tribunale civile e correzionale di Vigevano, nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Genova;

Taddei Alessandro, vicepresidente id. di Genova, id. presidente del tribunale civile e correzionale di Vigevano;

Rabotti Francesco, giudice id. di Chiavari, id. vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Genova;

Nassi Vincenzo, pretore del sestiere Molo di Genova, id. giudice del tribunale civile e correzionale di Chiavari;

Fiocca cav. Giovanni, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Aquila, id. consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia;

Albini cav. Achille, presidente del tribunale civile e correzionale di Perugia, id. consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Aquila;

Maggiore Giovanni Andrea, giudice del tribunale civile e correzionale di Chiavari, tramutato in Genova;

Gallotti Angelo, pretore del mandamento di S. Remo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Chiavari;

Grisolia Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, applicato alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Buonsanti Ismaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, incaricato della istruzione penale, tramutato in Cassino ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Nasca Pasquale, id. di Cassino, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. in Taranto coll'incarico della istruzione penale;

Majone Francesco, id. di Taranto, incaricato della istruzione penale, id. in Lagonegro;

Amato-Gabriele, id. di Cosenza, applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Marcottino Errico, id. di Potenza, tramutato in Avellino;

Carlucci Ferdinando, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Potenza, nominato giudice dello stesso tribunale;

Stampacchia comm. Salvatore, avvocato generale di Corte d'appello, applicato alla Corte d'appello di Bologna con funzioni di consigliere, nominato consigliere della stessa Corte di appello di Bologna;

Arnoldi Luigi, sostituto procuratore generale, applicato alla Corte di appello di Roma, id. di Roma;

Gattamelata Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia, applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Tripodo Salvatore, giudice del tribunale civile e correzionale di Siracusa, collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale;

De Stasio Enrico, uditore destinato al mandamento Pendino di Napoli colle funzioni di vicepretore, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Con disposizione Ministeriale in data d'oggi è stata autorizzata l'ammissione, quali allievi del 1° anno di corso nella 1ª divisione della Regia Scuola di marina in Napoli, dei giovani sotto indicati:

1. Paroldo Amedeo del fu Alberto.
2. Di Giorgio Donato di Benedetto.
3. Zavaglia Alfredo di Mariano.
4. Ciccolini Silenzi Claudio di Claudio.
5. Suzani Annibale del fu Gerolamo.
6. Paolucci Augusto di Ercole.
7. Resio Arturo di Carlo.
8. Corsi Adolfo fu Tomaso.
9. Belleni Silvio di Leonigildo.
10. Ruggiero Giuseppe di Francesco.
11. Bonino Teofilo di Giuseppe.
12. Cagni Umberto di Manfredo.
13. Cacace Emanuele di Carlo.
14. Bellentani Giuseppe di Vincenzo.
15. Olivari Luigi di Paolo.
16. Parenti Paolo di Alfonso.
17. De Leva Gennaro di Gaetano.
18. Borrello Eugenio di Francesco.

I predetti giovani dovranno presentarsi al Comando della 1ª divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli nella giornata 4 novembre p. v. per ivi cominciare gli studi nel giorno successivo.

Roma, 21 ottobre 1877.

Per il Segretario Generale: G. Frigerio.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di* 20 *sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame incomincierà il 3 dicembre 1877 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 20 novembre p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale — Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università, ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel relativo programma; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Fisiologia;
Patologia speciale medica;
Patologia speciale chirurgica.

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1877.

Pel Ministro: T. Bucchia.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima, caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 5. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, thè, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido

e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medicolegale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze, che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi di avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa, che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre; caratteri propri della vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Enumerazione e descrizione delle ossa della faccia. — 5. Enumerazione e descrizione delle ossa del torace. — 6. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; muscoli della regione soprajoidea; muscoli della regione sottojoidea. — 9. Muscoli delle regione toracica anteriore e laterale. — 10. Muscoli della regione addominale anteriore. — 11. Muscoli della regione cervicale laterale. — 12. Muscoli del braccio ed avambraccio. — 13. Muscoli della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago e ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Descrizione dell'apparato genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Descrizione del gran simpatico. — 35. Descrizione dell'organo della vista. — 36. Descrizione dell'olfatto. — 37. Descrizione dell'udito. — 38. Descrizione dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 10. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nella orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto; del senso dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vajuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6 Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite; itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Ferite da arma da fuoco. — 9. Idem del capo e del collo. — 10. Idem del petto. — 11. Idem dell'addome. — 12. Idem degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Idem dell'omero. — 17. Idem delle ossa dell'avambraccio. — 18. Idem del femore. — 19. Idem della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Idem del gomito e della mano. — 23. Idem coxo-femorale. — 24. Idem del ginocchio. — 25. Idem del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione Generale delle poste sta trasferendo i propri uffizi da Firenze a Roma, dove prenderà sede dal primo di novembre prossimo.

Se ne dà avviso al pubblico perchè le comunicazioni che occorresse di rivolgere alla Direzione Generale medesima sieno d'ora innanzi indirizzate a Roma.

Firenze, il 24 ottobre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 343574 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160634 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Coraggio Marianna, Concetta e Giuseppe di Giuseppe, minori sotto la legale amministrazione del loro padre; n. 114080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Coraggio Marianna, Giuseppa e Concetta di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Coraggio Marianna, Giuseppa e Maria Concetta di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del loro padre, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 12 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

La Direzione Generale dei telegrafi sta operando il suo trasferimento in Roma, ove comincierà a funzionare il giorno 25 corrente.

Se ne avvisano tutte le Amministrazioni ed il pubblico per loro regola nell'invio delle corrispondenze.

Firenze, 15 ottobre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un carteggio che il *Journal des Débats* riceve da Londra dice che seguitano a circolare voci di mediazione cui nessuno presta fede, ma che ciò non ostante rinascono ad ogni istante. « Forse, scrive il corrispondente, queste voci servono a manovre di speculatori e non hanno nessun valore intrinseco. Non è che manchi il desiderio di porre un fine allo spargimento di sangue; anzi tutti vorrebbero vedere la fine delle ostilità, ma per intavolare dei negoziati, bisognerebbe essere sicuri delle disposizioni favorevoli dei due belligeranti. Il gabinetto inglese è pronto a offrire i suoi buoni uffici, ma attende che gliene facciano domanda. Lo stesso può dirsi delle altre potenze europee, le quali sarebbero ben liete di poter intervenire fra i belligeranti.

Anche dal linguaggio dei giornali più autorevoli di Vienna apparisce chiaramente che vi è poca speranza che una o l'altra delle potenze possa offrire i suoi buoni uffici per la conclusione della pace. Il *Fremdenblatt*, che ha fama d'organo ufficioso, combatte anzi l'opinione emessa da alcuni giornali, e particolarmente dalla *Neue Freie Presse*, che cioè sia giunto ora, dopo la vittoria dei russi a Kars, il momento opportuno per una mediazione delle potenze. Il *Fremdenblatt* crede bensì che questo avvenimento ci avvicini di un passo alla pace, mandando a vuoto il progetto dei turchi di annettersi il Caucaso, ma soggiunge che dell'intervento delle potenze non si possa parlare in questo momento, come non se ne poteva parlare dopo la prima grande vittoria dei turchi a Plevna. A questo proposito il giornale in discorso ricorda le ripetute dichiarazioni dei russi che la pace sarà conchiusa non solo quando il loro onore militare sia soddisfatto, ma quando essi abbiano in mano un pegno col quale costringere la Turchia ad attuare le riforme riconosciute necessarie dall'Europa. « Queste riforme, conchiude il *Fremdenblatt*, dovranno essere applicate qualunque sia l'esito finale della guerra, tale essendo il volere di tutte le potenze; ma nell'attuale stato di cose null'altro possono fare le potenze che assistere alle scene della sanguinosa tragedia, finchè giunga il momento di interporsi e di far conchiudere una pace che almeno compensi colla sua stabilità gli immensi danni della guerra. »

Come fu già annunziato per telegrafo, il 31 ottobre ebbe luogo a Berlino l'apertura della sessione del Parlamento prussiano.

Il discorso del trono letto dal vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze, signor Camphausen, dice che il risultato finanziario dell'esercizio 1876 è stato favorevole oltre ogni previsione. Le contribuzioni matricolari invece per il bilancio dell'impero sono notevolmente cresciute.

Il discorso annunzia la presentazione di progetti di legge concernenti: l'emissione di un prestito, la riforma dell'organizzazione municipale delle città, le imposte comunali, la viabilità e l'organizzazione giudiziaria tedesca.

Il discorso conchiude esprimendo la riconoscenza dell'im-

peratore per i sentimenti di lealtà e di devozione di cui ha avuto, non ha guari, le prove da parte di tutte le classi della popolazione, durante il viaggio che ha fatto in varie provincie.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 20 ottobre pubblica la risposta dell'imperatore Guglielmo alla lettera colla quale il signor Porfirio Diaz gli aveva notificato la sua elezione al posto di presidente dell'Unione messicana. Questo documento suona come appresso:

" Guglielmo, per la grazia di Dio, imperatore di Germania, ecc.

" Al signor presidente degli Stati Uniti del Messico.

" Grande e buon amico. Dalla vostra graziosa lettera del 16 maggio ho appreso con interesse che la Camera dei deputati, valendosi delle sue attribuzioni costituzionali, vi ha eletto, a maggioranza di voti, a presidente degli Stati Uniti messicani. Congratulandomi con voi di questo attestato di fiducia che vi hanno dato i vostri concittadini, accetto con soddisfazione l'assicurazione che vi studierete di mantenere e favorire le buone ed amichevoli relazioni che esistono fra l'impero germanico e gli Stati Uniti messicani. Vi prego di essere convinto che il mio governo si darà premura, in ogni occasione, di associare i suoi sforzi ai vostri su questo terreno. Facendo i migliori auguri per la prosperità della repubblica messicana, come pure per il vostro benessere personale, colgo con premura questa nuova occasione di esprimervi l'assicurazione della mia stima particolare. „

Scrivesi da Berlino alla *Politische Correspondenz* che il conte Eulenburg, che ora visita il lago di Ginevra e più tardi si tratterrà forse per alcun tempo in Italia, rimarrà in congedo parecchi mesi di seguito, ed al ritorno ripeterà la sua domanda di dimissione, cui seguirà allora appena la risposta definitiva dell'imperatore. Fino a quell'epoca il ministro del commercio, signor Friedenthal, reggerà il portafoglio dell'interno e risponderà alla Dieta alle interpellanze che si attendono sulle intenzioni del governo di estendere o meno la riforma amministrativa alle nuove provincie. Si suppone che il governo coglierà quell'occasione per dichiarare che esso vuole bensì la riforma, credendosi tuttavia in dovere di procedere in quest'opera difficile con prudenza e maturo consiglio, lasciando tempo al tempo senza precipitazioni. Non si dubita che la Dieta acconsentirà, tanto più che devono attirare la sua attenzione quistioni più importanti di ordine agricolo e commerciale.

Fu già annunziato che il governo germanico ha richiamato parte della squadra del Mediterraneo, cioè le fregate corazzate *Kaiser*, *Deutschland*, *Friedrich Karl* e *Preussen* comandate dall' ammiraglio Balsch. Rimarranno però in Levante, fino a nuovo ordine, le corvette *Herth* e *Gazelle*, le cannoniere *Albatros* e *Komet* e l'avviso *Pomerania* agli ordini del capitano Kinderling. Nel corso di questo mese si unirà alle accennate anche la corvetta *Freya*.

Il *Lloyd* di Pest annunzia che per ordine del ministero dell'interno furono sequestrati dalla polizia di Pest 124 mila quintali di rotaie da ferrovie caricati sopra un vapore proveniente da Vienna e diretto a Orsova.

Secondo un'altra versione sarebbero stati sequestrati a Pest e ad Orsova 33 mila quintali soltanto; altri 50 mila sarebbero ancora in viaggio. L'intera spedizione comprendeva 170 mila quintali.

A Washington ebbe luogo il 28 dello scorso settembre una conferenza tra i delegati indiani ed il presidente degli Stati Uniti. Assistevano alla conferenza i membri del gabinetto per gli affari indiani, il generale Crook ed altre persone.

Il presidente, rivolgendosi agli indiani per mezzo di un interprete, disse di esser pronto ad ascoltare i capi, se questi avevano desiderio di parlare.

Dopo una pausa, *Spotted Tail* (Coda macchiata) si assise presso il presidente e così disse:

« Gran Padre mio, son venuto oggi a casa tua coll'animo pieno di allegrezza. Ti vedo e ti stringo la mano con tutto il cuore.

« Desidero parlarti d'affari. Son venuto di lontano. Il paese che abito appartiene a me e appartiene al governo. Son venuto qui per sapere qual è il luogo ove è meglio che io rimanga; in quello che abito si parla troppo del mio modo d'operare. È stata tracciata una linea dal luogo ove abito fino alle Montagne Nere verso il Big-Horn (Gran Corno). Io non capisco quella linea. Non capisco altro se non che si vuole costringerci col timore ad entrare in questa faccenda. Ecco in che modo son venuto a firmare il foglio che firmai. (L'accordo stabilito in una precedente seduta).

« Mi dissero allora che il mio Gran Padre aveva inviato gli uomini laggiù allo scopo di trattare per il paese. Se è così tratto volentieri. Mi dissero che molti punti dell'antico trattato non mantenuti finora, ci sarebbero mantenuti nel trattato nuovo, e che se firmavo, mi sarebbe accordato, secondo le promesse, tutto ciò di cui avevo bisogno. Mi dissero allora che se non firmavo mi avrebbero mandato nel Mezzogiorno o al di là del fiume Missouri.

« Quantunque io firmassi senza che mi dicessero precisamente quel che volevano, desideravo di dire io a loro come avrei voluto vivere dopo aver firmato il foglio, quanti bestiami e quanti armenti per l'agricoltura volevo e altre cose. Ecco come mi trattarono. So una cosa sola, ed è questa: Quando un uomo bianco possiede la terra, vi fa intorno una siepe, ed è sua finchè non la vende. Ecco come vivono gli uomini bianchi; ma la vostra gente non domanda di nulla; s'impadronisce addirittura delle nostre terre. Prima che l'uomo bianco venisse tra noi potevamo in pace occuparci delle nostre proprietà; ma ora, come vi ho detto, non possiamo farlo. La vostra gente fa delle strade e manda via la cacciagione e ci fa in tal modo poveri ed affamati. La terra ci fu data dal Grande Spirito il quale disse che avremmo potuto viverci; ma la gente bianca cerca scacciar noi dal paese e farci andare in luoghi dove non possiamo far nulla.

« Voi vivete qui. Il Grande Spirito vi ha dato la terra. Voi l'abitate con tutto il vostro popolo. Ecco il modo col quale dovrebbero vivere tutte le nazioni: quando hanno un pezzo di terra dovrebbero ritenerla come cosa propria.

« Grande Padre mio, io non posso nè leggere nè scrivere, ma vorrei potere educare i miei figli come la gente bianca. La terra in cui vivo è mia. Io l'amo. Questa è la ragione per cui parlo così. Quando vidi gli incaricati non parlai con loro. Parlo con te oggi. Non ho mai detto ad essi che desideravo che le mie provviste fossero trasportate al fiume Missouri, e non ho mai chiesto loro di mandare le mie provviste e la mia azienda al di là dell'Arkanzas. Il luogo che abito è il paese ove crebbi e dove desidero di vivere. Desidero che le vostre strade circondino il nostro paese, senza disturbare il luogo ove abitiamo, lasciandoci dove

siamo. Gran Padre mio, son venuto qui per farti conoscere quali sono i miei affanni. Ho finito. »

Spotted-Tail (*Coda macchiata*) strinse quindi la mano al presidente.

Swift Bear (Orso veloce), un indiano abbronzato, si avanzò e disse semplicemente, alludendo a Spotted-Tail: Quest'uomo ed io crescemmo insieme, siamo tutt'uno nel cuore e nella fede.

Red-Bear (Orso rosso) e *Touch-the-Cloud* (Tocca le nuvole), oratori dei Minnecous e dei Savarks, dissero che avrebbero fatto tutto quello che facesse Spotted-Tail.

Wite Pail (Coda bianca), un *brule* disse al presidente: Guardami bene e ricordati di me. Il mio popolo dice ciò che dice Spotted-Tail.

Red-Claud (Nuvola rossa), si assise accanto al presidente e disse: « Sono stato qui altre volte e vengo qui da capo per vedere il mio Gran Padre. Il mio Gran Padre mi disse di scegliere un luogo per la mia azienda. Prima che io ritornassi là gli uomini giovani lo scelsero. Io no. Non avevo che far nulla con quella faccenda. La seconda volta che l'azienda fu trasportata sul fiume Bianco, io non dissi a nessuno di farlo. Vi sono stati due cambiamenti in quattro anni. L'azienda dovrebbe star sempre nello stesso posto ed esservi fortemente mantenuta.

« La mia gente fu sciocca. Io vidi che i bianchi eran birbanti. Non intendo parlare dei bianchi di qui, ma di quelli che sono venuti nel mio paese. Siccome desidero di essere incivilito, desidero anche di scegliere il luogo dove voglio stare. Ve lo faccio sapere oggi. Feci quello che i bianchi richiesero da me, e d'accordo con Spotted-Tail ho tenuto tranquilla la nostra gente. Vogliamo vivere in mezzo ai nostri. Crebbi nel mio paese e conosco le cose.

« Ai piedi delle colline v'è un luogo ove vorrei stabilire la mia azienda. Non sono venuto qui per chiedere nulla. Le colline Nere erano mie. Le detti ai delegati. Suppongo che vogliate dedicarvi a darci qualcosa in cambio delle colline, e sono venuto a prenderlo.

« Desidero tre diverse qualità di carri simili a quelli dei quali si serve la vostra gente. Desidero di vivere come loro. Voglio degli aratri e delle macchine da segare, ma non voglio dire per quanti agricoltori devono servire. Voglio ogni anno del bestiame. Voglio due molini, uno per segare le legna e l'altro per macinare il grano. Conosco bene il mio paese. Voglio impiantarvi una grandissima scuola ove i miei figli possano imparare a leggere e a scrivere. Abbiamo tra noi un agente, il dottor Irvin, e vogliamo che resti per sempre nel nostro paese. »

Little Big Man (l'uomo grasso e piccolo), parlò brevemente, dicendo che Red-Cloud aveva già espresse le sue idee.

Sharp Nose (Naso appuntato), un'Arra pahoe, disse al presidente: « Il mio cuore è aperto a voi, e il mio cuore è buono. La mia tribù è povera. Abbiate pietà di lei. Desideriamo di unirci ai Suakes o Shoshones, vivere insieme ed avere una sola azienda per le due tribù. V'è una grande estensione di territorio, e non vi può essere difficoltà ad accordarci uno spazio sufficiente per le nostre abitazioni.

« Abbiamo bisogno di mucche, di aratri, carri, perchè vogliamo diventare un popolo produttore. Abbiamo bisogno di gente bianca che c'insegni, degli uomini buoni, e vogliamo le scuole più presto che sia possibile. Abbiamo un cuore solo, non due e una lingua sola. Quando un Arrapahoe dice una cosa, vuol dire che la pensa. Abbiate pietà di noi adesso. Eravamo una volta una gran tribù, ed ora siamo quasi spenti. Desideriamo lavorare la terra e dissodarla.»

Nel concludere presentò al Gran Padre una pipa ed una borsa da tabacco di pelle di montone, ornata di piccole palline. Il presidente ringraziò di quel dono, simbolo della pace.

Il generale Grook fece quindi l'osservazione seguente: « Signor presidente, desidero di dire qualche parola in favore di quegli amici miei che son venuti a trovarvi. Sono stato in mezzo a questa gente nel loro paese per due anni, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra. Ho sentito quello che vi hanno detto, e so che è la verità, essi sono sinceri; hanno nell'animo la benevolenza verso i bianchi, e desiderano di vivere in pace; io son persuaso che è sincero il desiderio che hanno di adottare i costumi dei bianchi, e di chiedere il vostro aiuto: non vi chiedono che d'intendere la loro posizione, prendere interesse a quella, e far loro conoscere quel che devono fare. Conosco le loro condizioni, so che son poveri, e che vi chiedono pietà; se vi è possibile, provvedete loro il bestiame, i porci, le pecore e gli arnesi per coltivar la terra, e insegnate loro come si fa. Vogliono anche le scuole.

« Essi vi hanno detto che cosa desiderano, e spero che farete tutto ciò che sarà in poter vostro. Durante la guerra divenne necessario di disarmare la banda di Red Cloud (Nuvola Rossa) e di Red Leaf (Foglia Rossa). Ciò gli ha resi poveri, e mancano di tutto: si sono condotti bene, aiutandoci nella guerra, ed hanno acquistato dei diritti alla nostra considerazione. »

Il presidente si alzò e si rivolse agli indiani. L'interprete spiegò a questi le sue parole. Il presidente disse: « Miei buoni amici; avete desiderato di consigliarvi con me, ed io vi ho permesso di venire, sono contento di vedervi. Ho ascoltato attentamente quel che avete detto. Ho anche ascoltato Guglielmo Welsh, ed il generale Grook, i quali godono la mia fiducia, ed hanno parlato in favor vostro. Ho ben considerato tutto ciò che è stato detto. Ascoltate adesso la mia risposta.

« Mi sta molto a cuore il vostro benessere, e sarò per voi un buon amico. Sarò contento di soddisfare i desideri che avete espressi, e lo farò se sarà in poter mio e per il vostro bene. Fra voi e la gente bianca v'è un accordo che desidero di veder rispettato da ambe le parti. Quest'accordo dice che dobbiate tornare nei vostri possessi e che la terra debba essere vostra.

« Ho mandato i Poncas sul territorio indiano perchè voi poteste avere maggiore spazio. Vi ho promesso di procurarvi il vitto per la vostra gente. Il gran Consiglio della mia nazione, il Congresso degli Stati Uniti, decise, ed i vostri capi lo concordarono, che le provviste da fornirsi a voi vi fossero rilasciate presso il fiume Missouri. Ecco ciò che mi fu detto. Ecco ciò che riteneva il gran Consiglio della mia nazione. Ho adempiuto a quella promessa. Le vostre provviste sono state portate al fiume Missouri, e si trovano là adesso, secondo i patti.

« Voi dite che non vi piace di recarvi al fiume Missouri; ma le provviste non possono esser portate in altro luogo prima che venga l'inverno e il vostro popolo ne abbisogni; se non andate nel luogo ove si trovano, la vostra gente avrà fame ed io non sarò in grado di provvederle il vitto.

« Desidero di far per voi tutto quello che posso, e però vorrei che nell'inverno voi vi trovaste in un luogo ove io potessi facilmente soccorrervi; ma io non intendo che voi e la vostra gente dobbiate stare sempre vicini al fiume Missouri; non vi starete che questo inverno.

« Quando giunga la primavera, sceglierete per dimora permanente la terra delle vostre riserve che più vi piacerà. I vostri agenti vi aiuteranno nella scelta. Il vostro paese è grande e vi sono molti luoghi ove potrete coltivare il suolo, far germogliare la semente ed allevare i bestiami.

« Quella terra verrà distribuita fra voi; sarà esaminata e conferita ad ogni famiglia per dimora fissa. Il vostro popolo potrà costruirsi delle capanne e farvi delle abitazioni per le vostre famiglie. Quando la terra sia stata esaminata e destinata, e ne avrete preso possesso, domanderò al gran Consiglio della mia nazione di darvi le mucche ed i buoi, e gli istrumenti per lavorare la terra, perchè possiate provvedere ai vostri bisogni.

« Desidero che abbiate le scuole pei vostri fanciulli, perchè vi

possano venir educati a provvedere a se medesimi, diventando industriosi e prosperi come i figli del mio popolo.

« Desidero anche che il vostro popolo abbia dei luoghi destinati al culto. Parlerò in favor vostro al gran Consiglio della mia nazione, perchè accordi al vostro popolo tutti questi benefizi.

« Se siete saggi accoglierete i miei consigli. La cacciagione sparisce dai vostri paesi con grandissima velocità, e voi non potete seguitare lungamente a far la vita dei cacciatori, nè possiamo noi provvedere per sempre al sostentamento vostro e dei vostri figli.

« Se volete vivere sicuri e tranquilli bisogna che facciate quello che fanno i bianchi; bisogna che lavoriate, imparando a produrre voi stessi ciò di cui sentite la necessità; il bestiame, le vanghe e gli aratri vi saranno più utili che i *ponies* ed i fucili. L'esser educati al lavoro ed il guadagnarsi da vivere coltivando la terra e allevando il bestiame sarà più utile ai vostri figli, che la caccia del bufalo e le danze guerresche.

« Se vi guardate d'intorno vedrete che la popolazione bianca è innumerevole.

« Ogni anno cresce di numero in proporzioni superiori a tutta la popolazione delle pelli rosse in questo vasto paese. Nessuno può trattenere i bianchi dall'invadere i territori occidentali, e d'anno in anno vi se ne stabiliscono un numero straordinario.

« Se voi seguitate a vivere da vagabondi senza casa e senza tetto, i bianchi vi sommergeranno come un' onda impetuosa; per difendervi da quell'onda vi occorre avere delle dimore fisse ove abitiate colle vostre famiglie, e della terra, dalla quale possiate raccogliere tanto che basti al vostro sostentamento. Allora avrete un terreno fermo su cui riposare, e l'onda non vi travolgerà.

« Io sono per voi e per i vostri un buon amico, e come tale vi do questa risposta e questo consiglio.

« Ora dirò una parola agli Arrapahoes. Voi desiderate di andare ad occidente per riunirvi ai Shoshones e viver con essi da amici; ma se vi andate penserete al vostro mantenimento.

« Il gran Consiglio della mia nazione non mi ha dato denari per provvedere al vostro viaggio; se volete farlo senza quest'aiuto, andate pure, e l'agente che ho mandato a Shoshones potrà servire anche per voi.

« Siete stati buoni amici dei bianchi e spero che rimarrete tali. Vi auguro con tutto il cuore ogni bene. Viviamo in pace e da buoni amici, ed io vi proteggerò con tutti i mezzi che saranno a mia disposizione.

« Ho saputo ieri che quaranta *lodges* del popolo di Crazy House e di Lame Deer sono andate verso il nord. Finchè quella gente sta nel nord non conosceremo fra essi nè amici nè nemici.

« È della massima importanza che voi cerchiate di trattener quella gente nelle vostre agenzie; da ciò conoscerò se siete leali, e ciò vi farà apparir forti ai miei occhi. Io non posso permettere che quella gente entri nel paese del fiume Tunque se prima non so che sieno tutti amici nostri.

« È necessario che tutti gli indiani scendano in direzione del fiume Missouri a prendere le provviste in modo da esser pronti in primavera a scegliere le migliori terre sul fiume Bianco ed in altri luoghi della riserva, e disposti a coltivarle. »

Qui finì la conferenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Avvenne una esplosione nella miniera di Blautzre, presso Glascow. Duecentotrentadue operai rimasero morti, e uno solo si è salvato.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la nomina di Eyoub pascià a comandante di Erzerum fu contromandata.

Il *Morning Advertiser* ha da Kadikoi, in data del 21:

« I russi attaccarono oggi la divisione del principe Hassan a Jovan Tchiflik, ma furono respinti dopo due ore di combattimento. »

Il *Times* ha da Sistova che furono firmati contratti per la costruzione della strada ferrata nella Bulgaria. I lavori incominceranno il 27 novembre. La linea principale sarà quella di Sistova-Gorny-Studen, con diramazioni a Plevna e a Tirnova.

Il *Daily News* ha da Alessandria, in data del 22:

« I viaggiatori italiani Gessi e Matteucci partirono da Assuan, diretti a Chartum. »

Costantinopoli, 22. — Il *Monitore ufficiale* smentisce la voce che 30 battaglioni, ciascuno di 300 uomini, dell'esercito dell'Aladia-Dagh, abbiano fatto la loro sottomissione. Essi riuscirono a rompere le file del nemico, e trovansi attualmente disseminati.

Tre battaglioni soltanto furono fatti prigionieri, e i russi s'impadronirono di alcuni cannoni.

Grandi rinforzi furono spediti a Muchtar pascià da Costantinopoli, Batum, Erzerum e da altri punti.

Un nuovo convoglio di viveri e munizioni fu spedito a Plevna.

Cadice, 22. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Rio Janeiro, 22. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Vienna, 23. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1878.

Le spese sono aumentate di 7 milioni di fiorini e 1[5, in causa dell'ammortamento dei debiti; le entrate aumentarono di 24 milioni e 8[10.

Fatta astrazione dell'ammortamento dei debiti, le spese diminuirono di 9 milioni e mezzo, e le entrate aumentarono di 8 milioni. Il disavanzo pel 1878 ascende a 20 milioni e 2[10, mentre il disavanzo del 1877 era di 37 milioni e 8[10. Il bilancio del 1878 è dunque migliorato di 17 milioni e 6[10. Questo miglioramento è il risultato di serie economie.

La Commissione speciale per le economie, già istituita, continuerà a funzionare anche per l'avvenire per la riforma delle imposte, che trovasi attualmente all'ordine del giorno della Camera.

Il ministro spera che l'equilibrio sarà ristabilito nel 1880.

Napoli, 23. — La Principessa di Montenegro è arrivata, e fu ossequiata alla stazione dal consigliere delegato Colombani e dal console russo.

Parigi, 23. — Mac Mahon presiedette questa mattina il Consiglio dei ministri. Il duca di Broglie e il duca Décazes non vi assistevano.

Il *Moniteur* dice che, dopo il Consiglio dei ministri, il maresciallo-presidente conferì col duca di Broglie e con Fourtou, e dichiarò ad essi esplicitamente che per ora non si può trattare di cambiamenti ministeriali.

Madrid, 23. — È annunziata una circolare ministeriale, redatta nel senso di una larga tolleranza dei culti, in conformità alla Costituzione.

Londra, 24. — Il governo ha l'intenzione di organizzare un piccolo corpo di polizia per impiegarlo contro i commercianti di schiavi nel Mar Rosso.

Il *Morning Post* annunzia che il principe di Hohenlohe ritorna a Parigi senza avere veduto il principe di Bismarck.

Il *Daily News* annunzia che i russi ordinarono alcune migliaia di slitte per la campagna d'inverno.

Lo stesso giornale ha da Sofia che i turchi concentrano 30,000 uomini a Kossova per operare contro la Serbia o la Grecia.

Lo *Standard* ha da Biela che lo Czarevic si avanza contro Rasgrad, lasciando un corpo di operazione contro Rustsciuc.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla che un attacco dei russi a Selenik fu respinto con grandi perdite.

Lo stesso giornale ha da Orkanié che i russi si avanzano verso Jablonitza, minacciando le comunicazioni con Plevna, e che Chefket pascià fortifica quella strada.

Lo stesso *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Muchtar pascià occupa la forte posizione di Jdnika, e che la ritirata di Ismail pascià è minacciata.

NOTIZIE DIVERSE

La guglia di Cleopatra. — Il *Journal des Débats* del 22 ci apprende, che fu il piroscafo *Fitz-Maurice*, che andava da Middlesborough a Valenza, che ritrovò la *Cleopatra*, battello-cilindro in ferro che conteneva la guglia di *Cleopatra*, che aveva naufragato al largo del capo Finistère durante la tempesta del 16 ottobre. Com'è noto, quel cilindro galleggiante era stato munito di alberi e di vele, ed aveva a bordo quattro marinai, che dirigevano la sua marcia dietro il bastimento rimorchiatore.

Dopo avere fatto sosta nei porti di Algeri e di Gibilterra, l'*Olga* e la *Cleopatra* erano già giunte a metà strada fra Gibilterra e l'Inghilterra, quando, al 44° 53 di latitudine nord e 7° 52 di longitudine ovest la violenza del vento capovolse l'obelisco. La forza delle ondate era tale che il pesante monolite minacciava ad ogni istante di spaccare il piroscafo che lo rimorchiava; il cavo rimorchiatore non tardò a rompersi, ed il battello-cilindro rimase in balìa delle onde. Il suo equipaggio fu salvato, ma il secondo pilota e cinque marinai dell'*Olga* perirono procurando di rimettere a galla la *Cleopatra*. L'*Olga* entrò nel porto di Falmouth.

In quanto al *Fitz-Maurice*, si annunzia che interruppe il suo viaggio, e che rimorchiò la guglia sommersa fino al porto del Ferrol in Gallizia. Giova sperare che un tale accidente, occasionato da una tempesta eccezionale, non si rinnoverà più, e che la generosità del sig. Erasmo Wilson, che prese a suo carico le spese di trasporto da Alessandria di Egitto a Londra, non sarà stata inutile, e troverà la sua ricompensa nel vedere sorgere quell'obelisco sopra una delle piazze pubbliche della metropoli dell'Inghillerra.

Sinistro marittimo. — Durante la tempesta di domenica sera, 14 ottobre corrente, il *Lochfyne*, bastimento scozzese proveniente da Calcutta e diretto a Londra, nel mentre che passava la Manica, fu rovesciato sul fianco, e, per rialzarlo, venne tagliato il suo albero di perrocchetto. Nella mattina del lunedì successivo il *Luchfyne* fu veduto dal piroscafo *Knapton Hall*, che accorse per prestargli aiuto. Nel mentre che si procurava di passare un cavo al bastimento pericolante, le due navi, spinte da una ondata furiosa, si urtarono violentemente.

Il piroscafo subì avarie, che si credeva fossero lievi, ma che furono invece tanto gravi, che pochi minuti dopo incominciò a colare a fondo. Le scialuppe furono immediatamente lanciate in mare. La prima scialuppa che abbandonò il piroscafo conteneva la moglie del capitano e sette uomini dell'equipaggio; ma, prima che la seconda scialuppa avesse potuto partire, il *Knapton Hall* colò a fondo con il capitano, il suo secondo, i macchinisti ed i fuochisti.

Impiego di piroscafi commerciali come ausiliari alla marina da guerra. — Il 12 ottobre volgente furono fatti a Portsmouth importanti esperimenti a bordo del pontone *Oberon*, a fine di accertare come si potrebbe, nell'eventualità di una guerra, trar partito dai piroscafi commerciali come navi ausiliarie della real marina.

Erano presenti alle esperienze il signor Barnaby, direttore delle costruzioni navali, l'ammiraglio Boys, direttore d'artiglieria navale, e i signori Robinson e Froyne, capo costruttore e costruttore all'arsenale di Portsmouth.

La macchina di un piroscafo della marina mercantile sorge normalmente di circa 20 piedi (metri 6,10) sopra la linea d'acqua, cosicchè ove tale nave fosse adoperata come trasporto od esploratore, potrebbe, in caso di ostilità, venire paralizzata da un proietto che penetrasse nella sua macchina o nella camera dei forni. Lo scopo adunque delle esperienze era di accertare come potrebbesi rimuovere siffatto pericolo.

A tale fine furono costruiti due scompartimenti lungo i fianchi del pontone per mezzo di tramezze che dal ponte salivano alla coperta.

Questi scompartimenti lunghi 17 piedi e mezzo (metri 5,35) e grossi 10 piedi (metri 3) furono riempiti con carbon fossile, cioè il n° 1 con antracite del Galles, e il n° 2 con grossi pezzi del carbone patentato. All'interno di ciascun scompartimento e in senso verticale furono inoltre posto framezzate al carbone due lamiere di ferro da caldaia, grosse 9 millimetri. In tal guisa ne risultarono due grosse traverse atte a proteggere la macchina, la resistenza della quale dovevasi esperimentare.

La cannoniera *Bloodhonnd* fu incaricata delle offese; dapprima tirò contro le traverse tre colpi a palla con il cannone da 64 lb. (cent. 16) e alla distanza di circa 200 metri. Nessuna palla però riuscì ad attraversare le traverse sopra descritte. Furono quindi lanciate quattro granate, con carica d'esplosione di 7 lb. (3 chilogr. circa), ma i risultati furono analoghi ai precedenti. I proietti riuscirono a penetrare nelle traverse, forando eziandio una delle lamiere predette, ma non riuscirono ad attraversarle nè ad appiccare il fuoco al carbon fossile.

Siffatti risultamenti furono ritenuti soddisfacentissimi.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Giannettino, per G. Collodi — Libro per i ragazzi, approvato dal Consiglio scolastico (Firenze, F. Paggi). — Nel diluvio di libri e libercoli per *le scuole*, pei *fanciulli*, di *prime letture*, di *giovani* e *giovanetti avviati*, ecc., eccone un nuovo che da tutti i suoi predecessori si distingue per un pregio singolarissimo, che è quello d'esser scritto semplicemente, con un garbo di stile e una purezza di lingua che non hanno riscontro fuorchè negli altri scritti del *Collodi*.

Questo grazioso e gentil volumetto viene educando il cuore e la mente del ragazzo, sia narrandogli i casi e le scappatelle di Giannettino, sia esponendo con mirabile evidenza e naturalezza le nozioni più importanti sulle scienze naturali, sulle arti e le industrie, e una breve istoria del risorgimento nazionale.

Il Consiglio scolastico approvò per le scuole questo libro; e si può ben dire che mai approvazione fu meglio meritata e più saviamente accordata.

Il *Collodi* lascia il suo Giannettino in sulle mosse per un viaggio, e i lettori colla promessa di un altro volume che ne racconti le impressioni. Facciam voti perchè il sollecito adempimento di tale promessa arricchisca di un altro scritto del Collodi questa importante ma difficile parte della nostra letteratura educativa.

Tizio, Cajo, Sempronio — Storia mezzo romana di A. G. Barrili. (Milano, Ed. Treves). — È una storia d'oggi, di ieri, di tutti i tempi che il Barrili vestì della toga o pretestà e prese a svolgere tra la Società romana-antica per dare alla sua favola l'attrattiva e l'interesse dei costumi, del linguaggio

di quel tempo. Il racconto è quasi un pretesto per dipingerci con vera, ma amabile erudizione, quale era veramente in tutti i suoi episodi diremmo borghesi, la vita romana. Chiudendo il libro v'accorgete d'esservi divertiti, ed aver appreso molto, senza fatica.

La vita di campagna — Con questo titolo s'è preso a pubblicare in Firenze un giornale bimensile, illustrato, che tratta di agricoltura, apicoltura, allevamento e acclimatazione d'animali, caccie, igiene, ecc. È uscito il 3° numero.

— Un' utile e splendida pubblicazione venne intrapresa dallo stabilimento litografico dei fratelli *Doyen*, di Torino; essa è una **Gran carta postale d'Italia**, alla scala di 1 a 400 mila. Questa Carta, già pregevole per la nitidezza e bellezza della stampa, comprende tutti i *Comuni* del Regno, le *Strade ferrate* in esercizio ed in costruzione, le *Strade ordinarie*, le *Distanze* in chilometri tra comune e comune, i *Fiumi*, i *Laghi*, i *Monti*, riprodotti e distinti ognuno con diverso colore.

Compilata sotto la direzione dei signori cav. Felice Salvetto e Domenico Marchisio, impiegati alla Direzione Generale delle Poste, sui documenti somministrati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e sulle carte topografiche dello stato maggiore, questa nuova Carta offre la maggiore esattezza possibile di date, di misure e di informazioni.

Si comporrà di 15 grandi fogli; l'opera completa sarà terminata verso la metà del prossimo anno 1878. Con questa gran Carta verrà contemporaneamente pubblicata una piccola *Carta d'Italia* riprodotta pure in diverse tinte che potrà acquistarsi anche a parte.

Il primo foglio testè pubblicato è tale saggio da cattivare per ogni rispetto a questa utile pubblicazione il suffragio del pubblico.

— Per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è venuto in luce il 1° volume dell'anno 1877 degli **Annali di quel Ministero**; si riferisce alla statistica. (Roma, Tipografia Eredi Botta).

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STUDI ECONOMICO-STATISTICI
sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Continuazione — Vedi il numero 248

Le statistiche officiali annunziano che in tutto il regno ungarico, la cui superficie è di 32,229,262 ettari, vi sono 29,632,269 ettari di terreni coltivati o produttivi, e 2,597,993 ettari di terreni improduttivi; questi terreni si decompongono come segue:

	Ettari
Terre coltivate a cereali	10,910,078
Vigne	404,625
Prati ed orti	4,138,338
Pascoli	4,694,669
Foreste	9,325,671
Canneti	157,888
Terre incolte	2,597,993

La più grande estensione di terreni coltivati, e specialmente a cereali, trovasi nell'Ungheria propriamente detta; le vigne prevalgono in Croazia e Slavonia, i prati ed orti in Transilvania e negli antichi confini militari, i pascoli in Ungheria e nei soppressi confini militari, le foreste in Transilvania ed in Croazia e Slavonia.

1. — *Agricoltura propriamente detta.*

I prodotti dell'agricoltura ungherese consistono specialmente in cereali. Vi si coltivano però con successo vari vegetabili che chiameremo economico-industriali, in quanto servono sia al consumo dell'uomo, sia di materia prima alla industria.

Fra i cereali di cui la cultura in Ungheria è molto estesa si notano diverse sorte di grano gentile e di spelta, non che di gran grosso; varie sorte di orzo e di avena: la saggina, il miglio, il gran turco (*mais*); vi si coltivano pure alcune sorte di sorgo, ed in proporzioni assai ristrette anche il riso.

Il grano gentile, i cui limiti di cultura sono spinti nelle regioni montuose fino ai 2000 a 2500 metri di altezza, è coltivato più specialmente nei Comitati di Torontal, Temes, Bàcs, Sirmien, Arad, Békés, Csanàd, Stuhlweissenburg, nella grande Cumania, nel territorio degli Hayduken, nelle isole di Schütt, Szighet, Raab et Szamos, nel territorio di Petervaradino e negli antichi confini militari del Banato tedesco. In Transilvania è coltivato specialmente nei dintorni delle città di Kronstadt, Hermannstadt, Bistriz e nelle terre del centro. Di ordinario si coltiva il grano d'inverno ed assai meno il grano d'estate; più rara è la spelta che si coltiva soltanto nel mezzogiorno dell'Ungheria ed in Dalmazia.

Il grano grosso, che prospera in altezza anche fino a 2500 metri, è coltivato massimamente nei Comitati settentrionali, ed inoltre in quelli di Szathmàr, Szabolcs, Pest, Somogy, Zala, Vesprim, in Croazia e nel già confine militare di Gradiska. In Transilvania nei dintorni di Szepsi-Szent-György, Csik-Kosmas, Csik-Széreda, Gyergyo-Szent-Miklos, Fogaràs e nelle terre centrali.

L'orzo prospera tanto nell'alta quanto nella bassa Ungheria e nelle condizioni stesse di temperatura del grano grosso. In Transilvania è coltivato principalmente nei dintorni di Kronstadt e di Marienburg.

L'avena vegeta bene in tutte le parti dell'Ungheria, ed è il solo cereale che cresca anche nelle alpestri regioni dei Comitati di Trencsin, Arva, Liptau, Zips e Zemplin, ed in altri distretti di montagna fino a 3 o 4000 metri di altezza.

Il gran turco (mais) si coltiva in tutto il regno ungarico, e fino a 2, a 2500 metri di altezza, ad eccezione però dei Comitati alpestri citati nel paragrafo precedente, e delle parti settentrionali dei Comitati di Neutra, Hart, Gömör ed Abauj.

La saggina si coltiva soltanto nei Comitati situati presso i confini occidentali del regno.

Il miglio nei Comitati di Bihar, Pest, Bàcs, Zala, Eisenburg, non che in Croazia e nel Sirmio. In Transilvania nei dintorni di Hermannstadt e di Kronstadt.

Sono stati fatti molti ma infruttuosi tentativi per acclimatare il riso, che solo si coltiva in piccola quantità nella pianura (puszta) di Topolya.

Fra i vegetabili economico-industriali che si coltivano in Ungheria sono da annoverarsi:

Le patate, che meglio prosperano nei terreni magri e sab-

biosi, e perciò sono in generale coltivate nelle regioni montane dell'alta Ungheria, e vegetano fino a 3700 metri d'altezza, talchè sono prodotte anche nei territori dei Comitati di Saros e Marmaros, laddove non prosperano i cereali. Le patate ungheresi sono in generale di ottima qualità.

Il colza prospera nelle terre basse, o bacini, dell'Ungheria e della Transilvania. Nelle regioni montane non vegeta.

Il lino è coltivato massimamente nei Comitati di Zips, Liplau, Arva, Turocz, Marmaros, Gömör, Saros, Eisenburg e Sirmien. In Transilvania nei territori della città di Kronstadt, Karlsburg e Deés.

La canapa prospera dappertutto, ma però meglio nei Comitati meridionali. In Transilvania quasi dappertutto.

Il grano saraceno o grano nero si coltiva nell'alta Ungheria, come pure in Croazia ed in Transilvania.

I poponi ed i cocomeri formano uno dei più importanti prodotti dell'agricoltura ungherese. Per la loro coltura si richiedono in generale le stesse condizioni di clima e di terreno che per quella delle vigne, però vegetano questi frutti anche laddove non potrebbe prosperare la vigna, come per esempio vegetano ove la viticoltura non è possibile. Sono molto celebrati in Ungheria i cocomeri di Heves, Czàny, Debreczin, Samson, Szabolcs Trasz, Hugya, Kisujszàllà, Kardszag e Sirmio. In Transilvania prosperano nei dintorni di Maros-Vasarhély e di Klausenburg. La produzione di questi frutti è così abbondante, che nel mese di agosto se ne ha a Budapest una vera inondazione; essi vengono venduti sul mercato a prezzi bassissimi; vi giungono d'ordinario per la via del Danubio in grosse barche, di cui formano l'intiero carico.

Le zucche crescono facilmente dappertutto.

Il tabacco è pure uno dei più importanti prodotti dell'agricoltura dell'Ungheria; la sua cultura però, a causa del monopolio regio, non solo non ha l'estensione che potrebbe avere se fosse libera, ma in vari luoghi ha anche cessato; e ciò invero anche per la mancanza di braccia, verificatasi in ispecie nei tempi in cui ferveva il lavoro delle ferrovie e di altre opere pubbliche e rilevanti.

Il tabacco conosciuto sotto il nome di Szeghedino si coltiva nei Comitati di Torontal, Bacs, Crongràd e Csanàd; quello che si coltiva nei Comitati di Szabolcs, Szathmar e Szolnok è conosciuto sotto la denominazione di tabacco di Debreczin; sotto quella di tabacco di Fünfkirchen s'intende quello raccolto nei Comitati di Tolna, Sumegh, Baranya e Veröcze; come tabacco di Debrò si distingue quello che si coltiva nel Comitato di Hevés; è conosciuto come tabacco di Arad quello che si raccoglie nei Comitati di Arad, Temés e Bekes; quello che si coltiva nell'isola di Nun nella parte meridionale del Comitato di Zala è conosciuto come tabacco di Cserbél, ed infine come tabacco di Vitnyéd, ovvero di Kaposvar, quello che si raccoglie nel Comitato di Oedenburg.

Il tabacco sopporta meglio del vino le temperature nordiche, perchè prospera anche nei Comitati di Marmaros, Zips, Liptau ed Arva.

In Transilvania il tabacco prospera maggiormente nella valle del Maros e del Kokel e nelle pianure di Fogaras, Haromsegh et Hatzeg; il più reputato era una volta quello di Fogaràs, Szemeria, Maros-Vasarhély, Sepri-Szent-György, Blasendorf e Batitz.

Niuno può coltivare tabacco senza espresso permesso del Governo, il quale ne compra le quantità che crede necessarie alle fabbricazioni per conto della Regìa, al prezzo che esso stesso stabilisce con equità, dietro il calcolo delle spese di fabbricazione e di amministrazione, non che di un ragionevole interesse del capitale impiegato nell'acquisto della materia prima dai produttori. Il commercio interno ne è rigorosamente vietato, ma la esportazione all'estero è affatto libera.

Fra i vegetabili tintorii il *guado* si trova in Ungheria allo stato di selvatichezza. Se ne tentò già una regolare cultura nei confini militari e nei Comitati di Zips e di Presburgo. Attualmente è coltivato in piccole quantità nei territori di Brod e nel distretto già militare confinario di Gradiska. Di recente si fecero prove per ottenere indaco anche nel Comitato di Bekés.

La *robbia* cresce pure allo stato selvatico in varie regioni dell'Ungheria, e fu un tempo regolarmente coltivata nel Comitato di Somogy e nei confini militari. In oggi vien coltivata in Transilvania nei dintorni di Deva e di Körösbanya.

Il *luppolo* si trova del pari allo stato selvatico, e vien coltivato, ma in tenui quantità, per uso delle fabbriche di birra, nei Comitati di Bars, Zips, Pest, Arad e Oedenburg.

La coltura di *cotone* fu più volte tentata nei Comitati di Torontal, nei dintorni di Temesvar, di Wérschetz, di Fünfkirchen, di Szeghedin e nel confine militare del Banato tedesco e del Sirmio, ma se ne ricavò soltanto la convinzione che se in qualche annata favorevole se ne ottiene raccolta, questa è affatto insignificante ed insufficiente a rimborsare le spese di produzione.

L'agricoltura in Ungheria occupa oltre cinque milioni di individui che si possono suddividere come appresso:

Proprietari	2,925,000
Affittuari.	48,000
Impiegati di campagna	16,000
Coltivatori ad annata	1,651,000
Giornalieri	1,370,000

Il prezzo dei terreni oscilla tra i 100, 150 e 200 fiorini l'ettaro per la vendita, e dagli 8 ai 15 fiorini per l'affitto. Soltanto alcuni terreni in condizioni eccezionalmente favorevoli sono stimati fino a fiorini da 400 a 500.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 ottobre 1877 (ore 16 58).

Venti sempre freschi o forti sul Canale d'Otranto, nella Sicilia inferiore e nel sud dell'Italia. Mare agitato soltanto a Brindisi, a Catania e al Capo Passaro. Cielo nuvoloso in Piemonte, in Liguria e in Sicilia. Sereno altrove. Barometro abbassato fino a 3 millimetri tranne nell'estremo sud della Penisola e in Sicilia dove è stazionario. Pressione media 766 mm. Mare agitato al Sud-ovest dell'Inghilterra Pioggia a Pietroburgo. Dominio di cielo nuvoloso e coperto nel settentrione e centro. Tempo abbastanza calmo nella maggior parte d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 50	76 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	360 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	807 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1945 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	626 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 05	108 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 31	27 26	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	21 85
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 76 42 1/2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	766,4	765,2	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	5,9	17,0	18,2	11,1
Umidità relativa	79	44	49	80
Umidità assoluta	5,62	6,41	7,68	7,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 0	O. 5	O. 0
Stato del cielo	0. belliss.	0. bello	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,5 R. \| Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 novembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 153, nel comune di Ascoli Satriano, provincia di Foggia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1048 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato col Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736; oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 65, corrispondente in capitale alla somma di lire 869 05.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Foggia, addì 18 ottobre 1877.

5240 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO D'ASTA in grado di ventesimo.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, presentata oggi, in tempo utile, sull'aggiudicazione provvisoria, seguita il giorno 4 corrente mese, col ribasso di lire 7 per ogni 100 sul prezzo d'asta fissato col capitolato in lire 43,596 e per lo appalto dei

Lavori di sistemazione alla strada nazionale in rettifica di quello di Matera compresa fra il varco degli Appennini ed il Tempate,

Si procederà il giorno 6 venturo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa prefettura, ed alla presenza del signor prefetto della provincia o chi per esso, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del surriferito appalto.

Quindi chiunque vorrà adire all'incanto suddetto, dovrà esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito preventivo di lire 1500, giustificare la sua idoneità con un certificato di moralità ed un attestato rilasciato da un ingegnere civile che dichiari la capacità dell'aspirante all'esecuzione dei detti lavori.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Presso questa prefettura in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio, sono visibili i documenti di progetto ed i capitolati generale e speciale relativi allo appalto in parola.

Le spese di contratto, stampe, bollo, registro ed altro non che di tutte le copie niuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Avellino, 19 ottobre 1877.

5286 *Il Segretario delegato* MAZZIOTTI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Michele Faucault, domiciliato in Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella sede, sotto il numero 1490, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Michele Faucault il deposito relativo.

Roma, 12 ottobre 1877. 5090

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono li signori azionisti che l'assemblea generale delli 18 ottobre corrente deliberò il pagamento alle azioni sociali del secondo dividendo dell'annata 1877, in ragione di lire 11 25 caduna azione pel semestre al 20 settembre scorso.

Tale pagamento sarà fatto a partire dal giorno 29 ottobre andante dalla Cassa della Società in Vigevano, via Cesarea, n. 12, casa Vandone, dalle ore 11 ant. ad un'ora pom., e dalla Banca delli signori Musso e Guillot in Torino, contro rimessione del relativo vaglia n. 46.

Vigevano, 21 ottobre 1877.

5280 LA DIREZIONE.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Orvieto

MUNICIPIO DI CITTÀ DELLA PIEVE

Appalto dei lavori per la costruzione del 3° tratto, secondo lotto, della strada comunale obbligatoria detta de' Ponticelli.

Avviso per aumento di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi sotto questo giorno, i lavori di costruzione del 3° tratto, 2° lotto, della strada dei Ponticelli, della lunghezza di metri 2804, che ha principio allo sbocco di via del Fango e termina al trivio di Poggio Amadei, vennero aggiudicati per la somma di L. 37,999 46 al signor Lorenzo Lovari di Cortona, il quale offrì un ribasso del 14 per 100 sul prezzo di aggiudicazione in L. 44,185 42.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1° Che alle ore 12 meridiane precise del giorno 4 novembre p. f. scadrà il periodo di tempo utile (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

2° Che l'offerente dovrà esibire la ricevuta di deposito nella Cassa comunale del decimo dell'ammontare dei lavori in numerario o in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per 100 al valore di Borsa, ovvero in obbligazione di persona solvibile di piacimento della stazione appaltante. Dovrà inoltre esibire il certificato d'idoneità rilasciato o vidimato da un ingegnere in attività di servizio di data non minore di sei mesi; dovrà in fine eseguire il deposito di lire 300 presso questa comunale segreteria in conto spese di asta, stampe, registro, emolumenti di segreteria ed altro relativo, salvo il più o meno che risulterà di variazione pratica.

3° Che i lavori dovranno essere ultimati nel termine di un anno dalla data della consegna, ed i pagamenti verranno eseguiti a forma del capitolato.

4° Che presentandosi in tempo utile una offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi d'asta a termini del regolamento 4 novembre 1870, n° 5852.

5° Che infine il piano dei lavori con tutte le carte costituenti il progetto ed i capitoli d'onere generali e speciali sono visibili in questa municipale segreteria nelle ore d'ufficio.

Città di Pieve, dal Municipio, li 20 ottobre 1877.

Il Sindaco: Cav. P. BOLLETTI.

5274 F. Dott. SCACCIA *Segretario municipale.*

AVVISO D'ASTA IN GRADO DI VENTESIMO

Essendo stato presentato in tempo utile a questo signor sindaco un partito di aumento del ventesimo dai signori Domenico, Michele e Pietro di Vito e da Domenico, Pasquale e Matteo Celeste del comune di Casalnuovo Monterotaro per l'affitto dei terreni a dissodarsi sulla tenuta boscosa di Dragonara Comunale in versure cinquanta, pari ad ettari 61 ed are 72, in lire 7 75, sulla somma aggiudicata in primo incanto a favore di Savina di Pumpo di Torremaggiore per lire 155 per ogni ettari 1, are 23 e centiare 45 all'anno, che unita quest'ultima somma all'offerta del ventesimo forma la cifra di lire 162 75, per cui dovrà avere luogo la licitazione, e le offerte in aumento su detta somma non potranno essere minori di una lira; quindi si fa noto al pubblico che alle ore 15 del mattino di lunedì 5 del prossimo entrante mese di novembre, avanti al sindaco, o chi per esso, si procederà all'estinzione della candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente qualunque sia il numero degli offerenti.

L'aspirante dovrà depositare in garantia delle offerte che andrà a fare lire 1000 oltre ad altre lire 700 per le spese che potranno occorrere pel presente contratto.

Per quant'altro potesse riguardare l'affitto di che trattasi si osserverà quanto si è detto nel primo manifesto e nel capitolato formato dalla Giunta.

Torremaggiore, li 20 ottobre 1877.

5281 *Il Segretario:* G. ANCONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 124 in S. Ilario, frazione del comune di Marciana nell'Isola d'Elba, assegnata per le leve al magazzino di Portoferraio, e del presunto reddito lordo di lire 223 76.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine d'un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, li 17 ottobre 1877.

5230 *L'Intendente*: PASQUALINO.

Citazione per pubblici proclami.

Addì 23 ottobre 1877, in Roma,

A richiesta del sig. Lazzaro Schwob, quale mandatario generale dei signori Ignazio, Giuditta e Giulia Dukase, eredi beneficiati del fu Isacco Dukase, costituito cogli atti di procura dei 12 e 13 marzo 1876, ricevuti dal notaro Ferdinando Ricci, e registrati a Firenze li 15 detto, domiciliato in detta città elettivamente in via Por S. Maria, n. 5, presso il di lui procuratore legale signor avv. Gaetano Bartoli;

Ed in ordine al decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze (1ª sezione promiscua delle ferie) del dì nove ottobre corrente, col quale è stata autorizzata la citazione per pubblici proclami dei creditori della eredità beneficiata suddetta,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, ivi domiciliato,

Premesso:

Che morto in Firenze il 4 gennaio 1876 il detto signor Isacco Dukase, suddito francese, senza aver fatto testamento e senza aver lasciato nel Regno eredi conosciuti, il console generale di Francia, in ordine alla convenzione consolare del 4 agosto 1862, prese possesso della di lui eredità che, previa la formazione di regolare inventario, amministrò a mezzo dei liquidatari signori cav. Adolfo Getti e Giuseppe Peyron;

Che mediante dichiarazione fatta avanti il cancelliere della pretura del 4º mandamento di Firenze li 2 marzo 1876 gli eredi del suddetto sig. Isacco Dukase accettarono la suddetta eredità con benefizio d'inventario, ma senza ingerirsi nella medesima, per cui l'amministrazione fu tenuta esclusivamente dal console francese per mezzo dei detti liquidatari fino a che, sulle istanze di alcuni creditori, il suddetto tribunale civile di Firenze con sentenza del 22 gennaio 1877 non dichiarò lo stato d'unione dei creditori Dukase;

Che successivamente la Corte di appello di Firenze, in una causa fra i sindaci dello stato d'unione ed alcuni creditori Dukase, con sentenza 28 giugno 1877 dichiarò che dopo la suddetta adizione beneficiata dell'eredità Dukase erano cessate in forza della stessa convenzione consolare del 4 agosto 1862 le funzioni del console di Francia e dei liquidatari da lui nominati, e che di nessuno effetto doveva ritenersi la dichiarazione dello stato d'unione dei creditori;

Che sull'istanza del signor richiedente proposta in contraddittorio dei sindaci dello stato d'unione, il detto tribunale di Firenze con sentenza del dì 25 luglio 1877 riconobbe nei suddetti eredi Dukase la esclusiva rappresentanza dell'eredità beneficiata del fu Isacco Dukase, e colle precedenti sentenze del 18 e 20 luglio detto, passate ormai in cosa giudicata, ritenne esistere delle opposizioni alla libera distribuzione e pagamento degli assegnamenti ereditari ai termini dell'articolo 976 del Codice civile, e non potere in conseguenza farsi verun pagamento che secondo l'ordine e il modo da determinarsi dall'autorità giudiziaria;

Premesso altresì che dalle carte consegnate dai liquidatari ai sindaci dello stato d'unione, e da questi al richiedente N. N., resulta che all'epoca dell'apertura della successione del fu Isacco Dukase si presentarono quali creditori della medesima li appresso indicati individui;

Che taluni di essi sarebbero stati nel frattempo in tutto o in parte soddisfatti da altri coobbligati;

Che non restano da liquidarsi che pochi crediti di difficile e dubbia esazione; e finalmente che le somme provenienti dagli assegnamenti liquidati si trovano depositate in parte presso la Società Generale di Credito Mobiliare e presso la Cassa dei depositi e prestiti, e in parte nelle mani del signor Alberto Schwob pel resto del prezzo del magazzino *La Ville de Lyon*, cedutogli dal console di Francia, e sono tutte prontamente esigibili;

Ed attesochè di tali assegnamenti liquidati e realizzati si possa fin d'ora ordinare la distribuzione fra i creditori, salvo il prelevamento di una somma in servizio delle spese;

Attesochè però a forma dell'articolo 976 del Codice civile e delle pronunzie come sopra emesse dal suddetto tribunale di Firenze colle citate sentenze del 18 e 20 luglio 1877, spetti al tribunale stesso di dare le norme e le disposizioni opportune per la distribuzione e pagamento degli assegnamenti della eredità beneficiata Dukase;

Attesochè a tale effetto si renda necessario che tutti i creditori della eredità medesima comparsi all'epoca della apertura della successione (ad eccezione della Banca Nazionale Toscana che è stata già pagata del suo credito, in ordine alla sentenza del detto tribunale del dì 14 novembre 1876, confermata da quella della Corte di appello del dì 28 giugno 1877) siano chiamati in giudizio sia per giustificare e far valere le loro ragioni di credito, sia per sentir dettare le norme stesse per la distribuzione dei detti assegnamenti;

Perciò:

Sempre alle richieste che sopra ho citato e cito i signori: 1. A. Chamberlin - 2. Brach frères - 3. Morin Pillière - 4. Fournier frères e C. - 5. A. Seydoux Sieber e C. - 6. C. Hayem - 7. Giovan Battista Blanchet - 8. Ditta Gallignani's Messenger, tutti di Parigi - 9. H. Prim Relim e C., di Troyes - 10. Marix frères Jeunes, di Lione - 11. Copestake Moore Crampton e C. - 12. Ponsfort Southall e C., di Londra - 13. Deloye et Rosset, aventi casa a Londra e a Parigi - 14. Rey aîné - 15. Bucholtz e C, di Bruxelles - 16. Ditta Guggenheim Geismar et Nordlinger, di St-Gall - 17. De Regel Scheidecker e C., di Mulhouse - 18. Ditta Les Fils de H. Vom Bruck, di Crefeld - 19. Giovanna Bellacci - 20. Avv. F. Orlando, di Roma - 21. G. Bressi e C., di Milano - 22. L. M. Bernheimer - 23. Victor Deyme e figli, di Livorno - 24. Giuseppe Casartelli - 25. Camozzi e C. - 26. Parravicini Peregrini e Compagni - 27. Successori di R. Fasola e Compagni - 28. Bertolotti, Corti, Rampoldi e Compagni, tutti di Como - 29. Bartolomeo Donini - 30. De Lamorte e Schlatter - 31. Felice Michel - 32. Achille Porta - 33. Edmo Francia e C. - 34. Andrea Bettini - 35. Eugenio Falcini - 36. Serafino Bicchi - 37. P. Brenta - 38. Giuseppe Girolamo Guidi - 39. Giovanni Gilardini - 40. Successori di A. Borgagni e F. - 41. Edoardo Delille - 42. Benelli Successori Landi - 43. Stabilimento Francini - 44. Andreani e Giorgi - 45. Erasmo Maurelli - 46. Luigi Cammelli e C. - 47. Olimpia Spighi - 48. Giovanni Biressi - 49. Giovani Calvelli - 50. Silvio Corsetti - 51. Clorinda vedova Benelli - 52. A. Mazzoni e C. - 53. Giuseppe Peyron e C. - 54. Avv. Enrico Franci - 55. Samuel Pontecorvo - 56. Giovanni Berardi - 57. Giuseppe Fiani - 58. Giovanni Brioschi - 59. Gaetano Bianchi - 60. Gaetano Vannini - 61. Luigi Mancini - 62. Bartolommeo Zanna - 63. Oscar Coppini - 64. Besson Maria - 65. Alberto Schwob - 66. Richerme Clotilde - 67. Giorgio Ceccherini cessionario A. Caccini e C. - 68. Prof. Vincenzo Capecchi - 69. Luigi Hombert - 70. Giovacchino Finzi e figli - 71. Banco di Napoli - 72. Banca Nazionale Italiana - 73. Emilia Bossi - 74. Banca d'Associazione Commerciale - 75. Cassa di Sconto di Firenze - 76. Angiolo Cappelli - 77. Cav. Adolfo Getti - 78. Angiolo di Emanuele Modigliani - 79. Samuel di Leone Ambron - 80. Federigo Wagnière e C. - 81. Saul Bartolini - 82. Maquay Hooker e C. - 83. Edoardo Pelaez cessionario E. E. Obllieght - 84. Salomone Borghi - 85. Cav. prof. Carlo Ducci - 86. Leopoldo Ciancolini - 87. Askard e figlio - 88. Adolfo Bauer - 89. Fratelli Bollag - 90. Giuseppe Niccolai - 91. Giuseppina vedova Calligè - 92. Sigismondo Hirsch, tutti di Firenze, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze (seconda sezione promiscua) alla pubblica udienza del dì dieci dicembre 1877 per produrre i titoli dei respettivi loro crediti verso la eredità beneficiata del fu Isacco Dukase; e per sentir determinare l'ordine ed il modo con cui i nominati eredi beneficiati dovranno pagare i creditori stessi, e stabilire tutte le norme all'uopo necessarie ed opportune.

Autorizzare la R. Cassa dei Depositi e Prestiti, la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano ed il signor Alberto Schwob a pagare liberamente e senza veruna loro responsabilità dietro semplice mandato del signor richiedente nei nomi ai creditori medesimi, o a chi per essi, le somme che tengono di spettanza della eredità beneficiata Dukase e relativi frutti, sciogliendo a tale oggetto gli assegnamenti stessi da ogni vincolo, opposizione, pignoramento e sequestro che per parte di qualunque persona fossero stati fatti e notificati.

Nominare ove sia d'uopo un giudice delegato, avanti il quale le parti debbano comparire per le verifiche dei crediti e per ogni altra disposizione di ragione.

Emettere infine tutte quelle dichiarazioni e pronunzie che siano necessarie e di ragione.

Saranno presentati all'udienza suddetta tutti gli atti e sentenze sopracitate, nonchè lo stato passivo compilato dai liquidatari e la situazione della liquidazione fino a quel giorno.

La presente copia del suesteso atto di citazione per pubblici proclami ho notificato e notifico all'ill.mo signor cav. Antonio Massara, amministratore della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, onde ne eseguisca la pubblicazione nel detto Giornale, rilasciandola nella di lui residenza, parlando al signor Agostino Bordi in assenza.

Roma, 23 ottobre 1877.

Giuseppe Montebove usciere
5278 del trib. civ. e correz.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

Ad istanza delli Giambi Bonacci Arturo e Elvira fu Francesco, di Modena, Ettore e Alfredo, Adelina e Teresina del vivo dott. Amadeo, di Pavullo, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 5 settembre 1877, che vengono rappresentati dal procuratore avv. Benatti, presso cui eleggono domicilio;

Premesso:

1. Che nel giudizio di fallimento del marchese Montecuccoli Federico, vertente sino dal 1845 presso questo tribunale, il curatore avvocato Francesco Fontana ha testè presentato uno stato di riparto in via di contributo fra tutti i creditori delle attività ultimamente realizzate;

2. Che fra queste sonvi due possessioni in Pavullo pervenute all'oberato per la legge Farini soppressiva dei maggioraschi, le quali vennero colpite con la rinnovazione dell'ipoteca inscritta in origine a favore del Domenico Giambi, autore dei richiedenti;

3. Che avendo questi comprovato il grado ipotecario al riparto in via di contributo e consegna, e quindi il realizzo dell'intiero credito graduabile nella sede ipotecaria;

Ritenuto:

Che la domanda delli Bonacci viene giustificata dalla rinnovazione dell'ipoteca che manteneva impregiudicato il diritto quesito fino dal 1845;

Che conseguentemente non si può sostenere che la rinnovazione alterasse la condizione dei creditori dopo l'apertura del fallimento;

Che l'obbligo della rinnovazione incombeva a tutti i creditori che bramavano di conservare il rango ipotecario anche dopo dell'apertura del fallimento (Cass. di Torino 4 aprile 1877. *Giurisp.* I, 1, 499).

Previo deposito degli atti, documenti descritti in calce e richiamo del fascicolo del giudizio di concorso o fallimento Montecuccoli presso questa cancelleria,

Io infrascritto usciere ho citato e cito li creditori ultimamente comparsi in persona di questi ultimi, e cioè:

1. Montecuccoli marchesa Luigia e Maria Teresa cessionaria Vestoni Soavi e Foà procuratore Jaccoli.
2. Accorsini D. Giuseppe, procuratore Bonucci.
3. Landi in Bernabei erede Graziani, procuratore Frigiori.
4. Lorenzetti e Giovannini successori di Lorenzetti Francesco e Cozza G. Battista successore di Carlo, procuratore Valenti, e Croce D. Pietro successore di Celestino, procuratore Valenti.
5. Rinaldi figli di Giacomo, procuratore Bortolucci.
6. Martini Carlo successore di D. Pietro Ferrari e Jaccopini G. Battista successore di G. Antonio, e Marianni D. Luigi successori di D. Angelo, procuratore Panini.
7. Ditta Geremia Urbini e Castelfranco e Sinigaglia successore di Castelfranco Salomone, procuratore Castelbolognesi Raffaele.
8. Demanio successore del Ministero Estense, procuratore Valcavi.

Non che i seguenti creditori, e cioè:

1. Beretti Maddalena - 2. Melloni Carlo - 3. Gianelli Luigi - 4. Sacerdoti David - 5. Fiocchi dott. Carlo - 6. Toccapini dott. Giovanni - 7. Bernardini dott. Giovanni - 8. Bortolucci Giuseppe - 9. Alvisi Petronio - 10. Levi Beniamino - 11. Benassi Luigi - 12. Camerini David Leone - 13 Bompani ingegnere Giuseppe - 14. Vittoni Agostino - 15. Ferrari avv. Jacopo - 16. Pittigliani Domenico - 17. Adani Giuseppe - 18. Bordoli fratelli - 19. Cavani Domenico - 20. Manzini Giuseppe - 21. Leoni Domenico - 22. Cioni Angelo - 23. Malavasi Carlo - 24. Ginesi Pietro - 25. Corsi prof. Carlo - 26. Mazzacani dott. Gaetano - 27. Memari Sante - 28. Sandonini Pierpaolo - 29. Bonacci Domenico - 30. Foà Moisè - 31. Montanini Matteo - 32. Raffaeli dott. Pietro.

Alla forma dell'art. 146 Codice procedura civile;

Ed il lodato signor avv. Francesco Fontana, curatore dello stato Montecuccoli marchese Federico, di Modena,

A comparire legalmente nanti l'intestato tribunale, all'udienza del cinque dicembre p. v., ore 10 ant., onde dire tutto che contro la domanda delli richiedenti che concludono dichiararsi dover seguire il riparto del prezzo realizzato e da realizzarsi dalle attività stabiliari tutte, e così delle due possessioni *Cadagnino* e *Galeotta* non in via di contributo, ma con assegnazione alli creditori in ragione del loro grado ipotecario.

Conseguentemente:

Che alli coeredi di Domenico Giambi compete pel loro credito il grado ipotecario anche sulle dette possessioni fissato dall'iscrizione accesa nel 18 aprile 1845 e rinnovata nel 31 dicembre 1870, nº 3856, e come, ecc.

Condannarsi gli opponenti in solido nelle spese, o quanto meno collocarsi i medesimi in via di prededuzione su tutte le attività realizzate o realizzabili nello stato del comune debitore marchese Montecuccoli.

Dichiararsi la sentenza esecutoria nonostante appello, opposizione e senza cauzione.

Documenti che si depositano:

1º Decreto 5 settembre della Commissione gratuito patrocinio.
2º Mandato Romani, anzi Diomiro, 15 settembre 1877.
3º Mandato Masini 22 detto.
4º Decreto 1º ottobre 1877 del tribunale che autorizza la citazione a termini dell'art. 146 Cod. proc. civ.
5º Nota ipotecaria 31 dicembre 1870, registrata in Modena.
6º Testamento di Domenico Giambi 4 luglio 1866.

Modena, 20 settembre 1877.

Avv. Benatti proc.

A dì 10 ottobre 1877.

Li due mandati e li altri quattro documenti suindicati sono stati inscritti al nº 314 Graduazioni.

Dott. Bellei v. canc.

L'atto di citazione avanti steso io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Modena ho notificato all

creditori non comparsi indicati nell'atto medesimo, citandoli a comparire legalmente nanti il tribunale civile di Modena all'udienza del giorno 5 dicembre p. v., ore 11 ant., e ciò mediante inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma a norma dell'art. 146 Cod. proc. civile.

Modena, 17 ottobre 1877.

5279 — VIMI CARLO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI PALERMO.

(1ª *pubblicazione*)

(Estratto dal suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo).

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale,

Riunito nella camera di consiglio a relazione del giudice Pitini, vista la domanda de' coniugi signori Rosalia Sangiorgio e Lambi in Sammartino e D. Domenico Sammartino, nella qualità cioè detta Rosalia tanto nel di lei nome proprio, che di erede della di lei sorella Grazia, morta minore, e detto Sammartino di marito, ed autorizzante la detta signora Dª Rosalia, domiciliati in Palermo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 25 febbraio 1874;

Viste le carte unite alla stessa;

Veduta la requisitoria del sostituto procuratore del Re;

Uniformemente alla detta requisitoria,

Ordina che il Pubblico Ministero assuma le opportune informazioni, e si facciano le pubblicazioni a' termini dell'art. 23 Codice civile in ordine alla scomparsa dei signori Filippo ed Agostino Lambi.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Vincenzo De Luca e Francesco Pitini giudici.

Oggi in Palermo li 2 ottobre 1875 — Pietro Di Maggio — Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per estratto conforme,

Pel cancelliere

5268 — G. CALCAGNI vicecanc. agg.

NOTA PER PUBBLICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con decreto 10 ottobre 1877 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare i due certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico 5 0|0, intestati al notaio Luigi Valente del fu Gio. Battista, domiciliato in Asti, della rendita annua di lire mille ciascuno, in data due febbraio milleottocentosessantatrè, nn. 64701 nero/460001 rosso, e 24 febbraio 1864, nn. 81622 nero/476922 rosso, in altri al portatore, da rimettersi all'avv. Giacinto Valente, figlio del suddetto notaio Luigi, domiciliato in Asti, con dichiarazione che ne spetta a lui esclusivamente la proprietà ed il possesso.

Asti, 15 ottobre 1877.

5243 — AVV. EDOARDO GIOVANELLI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si certifica da me sottoscritto notaio che nel decreto del R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, in data 27 agosto 1877, fra l'altre cose leggesi quanto segue:

Omissis.

1º Spettare ai signori Eugenio ed Angelo fratelli Clerici fu Antonio la proprietà del certificato di rendita italiana di lire 70, n. 15947-132547 rosso.

2º Autorizzarsi la traslazione e tramutamento del detto certificato intestato Clerici Antonio fu Antonio di Castellanza mediante tre cartelle al portatore consolidato 5 per 0|0 da consegnarsi alli eredi fratelli Angelo ed Eugenio Clerici come risulta dal decreto 27 agosto 1877, n. 137, del R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio.

Omissis.

Tanto si certifica da me sottoscritto notaio, Milano, li 17 settembre 1877.

D. FABRIZIO CLERICI fu Francesco notaio residente in Milano.

4812

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di ottobre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali		Totale
Cassa e riserva					L. 19,137,645 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,664,667 77	24,968,447 55	
		id. maggiore di 3 mesi	» 6,303,779 78		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		» 24,968,447 55
Anticipazioni					» 1,250,570 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» 1,347,287 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			» »	
	Effetti ricevuti all'incasso			» »	» 11,997,917 57
Crediti					» 16,064,183 62
Sofferenze					» 180,382 91
Depositi					» 18,663,205 47
Partite varie					» 11,660,507 61
				TOTALE	L. 103,922,860 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 1,485,229 86
				TOTALE GENERALE	L. 105,408,090 38

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 00; Straordinaria 1,093,341 33	» 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		» 46,150,429 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 122,774 01
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 13,356 »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 18,663,205 47
Partite varie		» 5,112,641 »
	TOTALE	L. 102,846,893 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,561 196 57
	TOTALE GENERALE	L. 105,408,090 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 13,110,403 »
Bronzo	» 326,611 04
Biglietti consorziali	» 2,954,906 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,745,725 75
TOTALE	L. 19,137,645 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	66,111	3,305,550 00	0 50	121,220	60,610 00
100	72,244	7,224,400 00	1	58,511	58,511 00
200	46,644	9,328,800 00	2	53,239	106,478 00
500	26,853	13,426,500 00	5	32,204	161,020 00
1000	10,908	10,908,000 00	10	28,710	287,100 00
			20	64,173	1,283,460 00
	Totale	L. 44,193,250 00		Totale	L. 1,957,179 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 46,150,429 00 è di uno a 2 80

Il rapporto fra la riserva L. 16,081,374 31 { la circolazione L. 46,150,429 00; e gli altri debiti a vista » 122,774 01 } . . . è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 780 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

V.º *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5276

P. N. 51809.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 5 novembre prossimo futuro, nella solita sala degl'incanti in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada Ardentina dal bivio dell'Appia antica presso la chiesa *Domine quo vadis* fino alla traversa di Albano presso i casali delle tenute della Falconiana, per cui fu prevista la spesa annua di lire 6764 59, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Il contratto avrà la durata di un quinquennio da aver principio col primo gennaio 1878 e da terminare col 31 dicembre 1882, salvo la rescissione di cui al capitolato.

3. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 680 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 500 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto, scaderà al mezzodì del giorno 22 novembre 1877.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'assuntore.

Il piano di manutenzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 20 ottobre 1877.

5270 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

MUNICIPIO DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA per privata licitazione.

Giovedì primo novembre prossimo, alle ore due pomeridiane, nella municipale Residenza, innanzi all'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, col metodo della candela vergine, e sotto la stretta osservanza del regolamento generale della Contabilità dello Stato, si aprirà la gara per la definitiva aggiudicazione della vendita e taglio di piante nella macchia comunale d'alto fusto Colle Santo Pietro da ridursi a ceduo composto, sul prezzo di lire diciottomila, offerta fatta dal signor Badiali Luigi.

L'incanto si aprirà sulla precitata somma di lire diciottomila, e non si accetteranno offerte di aumento inferiori a lire cinquanta.

Ciascun aspirante, a garanzia delle proprie offerte, dei rateali pagamenti e delle irregolarità od abusi nel taglio, dovrà presentare una sicurtà solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale, ovvero depositare lire seicento di rendita in titoli del Debito Pubblico nazionale, oltre a lire trecento per spese d'asta e successive contrattuali, registro, ecc., che per metà dovranno sopportarsi dal definitivo aggiudicatario e per metà dal comune, salvo liquidazione, ecc.

Il pagamento dell'ammontare della vendita si farà in due eguali rate al domicilio dell'esattore comunale, la prima non più tardi del marzo 1878, e la seconda del giugno detto anno.

Il taglio dovrà eseguirsi a tutta regola d'arte, ed in conformità al decreto di concessione e capitolato, a chiunque visibili nella segreteria di questo comune nelle ore d'ufficio, sotto la stretta osservanza dei quali si aggiudica la vendita del taglio suddetto.

Non presentandosi offerte di aumento, l'asta s'intenderà aggiudicata definitivamente al signor Badiali Luigi per lire diciottomila, ecc.

Il contratto è immediatamente obbligatorio per l'aggiudicatario, ma non sarà obbligatorio pel comune se non dopo che il verbale d'asta sia stato omologato dall'autorità tutoria.

Dalla Municipale Residenza di Ceprano, addì 20 ottobre 1877.

5273 *Il Segretario comunale:* A. CARDELLA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 ottobre 1877.

5288

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	441	506	91,558 58	113,864 58
Depositi diversi	45	96	160,185 »	295,636 41
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	25,109 22
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	6,065 10	19,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	250 »	1,736 33
Somme	.....	.....	258,058 68	455,346 54

N. 205.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 20 settembre u. s. e 12 ottobre corrente essendo stati dichiarati deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 15 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, simultaneamente ad una terz'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, compreso fra il Varco Calderaro e la Sella della Misericordia, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 2375 16 *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 107,857.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 giugno 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi sei successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5283 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n° 3 situata nel comune di Martina Franca, assegnata per le levate al magazzino di Locorotondo, col reddito lordo presunto di lire 500.

2. Rivendita n° 2 situata nel comune di Aradeo, assegnata per le levate al magazzino di Gallipoli, col reddito lordo presunto di lire 382

3. Rivendita n° 1 situata nel comune di Strudà, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, col reddito lordo presunto di lire 288 40.

4. Rivendita n° 2 situata nel comune di Taviano, assegnata per le levate al magazzino di Gallipoli, col reddito lordo presunto di lire 437 39.

5. Rivendita n° 1 situata nel comune di Castrignano Greci, assegnata per le levate al magazzino di Otranto, col reddito lordo presunto di lire 301 50.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a questa Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Lecce, 15 ottobre 1877.

5228 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 67)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 novembre p. v., in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza d'un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti e andati deserti in due precedenti aste.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto sul prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 12 per 100 in confronto del prezzo che servì di base degli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
145	145	Nel comune di Bolotana — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Pranu de Saucca, Bonnigheddu, Fontana Bona, Montrigu Ozzastru, Crastu torbidu, Badu ladu, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria, Giuncos, Su Cherchinu de s'Oseddu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu, Mandra, Padatta, Coilargiu, Su Mendinu, Abba Lucchia, numero di mappa parte 1°, frazione A	2021 63 16	10181 6	246997 54	24699 75	»	500 »	19 magg. 1877	58	280679 02

5148 Sassari, 10 ottobre 1877.

L'Intendente: ANSELMI.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 28 del corrente ottobre, in questa Casa comunale, innanzi al sindaco, si riapriranno gli incanti a termini abbreviati per lo appalto dei dazi andati deserti il giorno 14 corrente, e sui prezzi già ribassati, giusta la tabella che segue.

La durata dell'appalto sarà di tre anni a cominciare dal 1° gennaio 1878 per tutti i dazi, meno per quello sull'area pubblica che sarà limitato ad un solo anno.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno eseguire il deposito del decimo del prezzo stabilito per ciascun dazio.

Le condizioni che regolar debbono ciascun appalto sono ostensibili in tutti i giorni in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta non inferiore al ventesimo sarà di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione provvisoria, che andranno a scadere col giorno due novembre prossimo.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEL DAZIO	Prezzo dell'appalto in corso	Prezzo del nuovo appalto
1	2	3	4
1	Dazio sulle farine, pane e paste . . .	72460 50	66500 »
2	Id. sulle carni fresche	10000 »	8000 »
3	Id. sui salumi e latticini.	12040 »	7600 »
4	Id. sul pesce fresco		4750 »
5	Id. sull'area pubblica	2520 »	1900 »
		97020 50	88750 »

Terlizzi, li 20 ottobre 1877.

5253

Il Segretario comunale: L. FIDI.

COMUNE DI MONTORIO ROMANO -- PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Il giorno 3 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto ff. di sindaco, avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto dei tagli delle macchie cedue comunali, promiscue coll'Eccellentissima Casa Sciarra, situate in questo territorio, le quali vengono divise in tre sezioni: la prima dell'estensione di ettari 70, colla denominazione Storo e Colle Rosello; la seconda di ettari 80, vocabolo Rosello e Valle Ranora; la terza di ettari 30 vocabolo Costa-Porcese e Vallocchie.

Nella stagione silvana 1877-78 seguirà il taglio della prima sezione; nella stagione 1878-79 cade il taglio della seconda; e nel 1879-80 giunge a maturità il taglio della terza.

L'asta seguirà col sistema della estinzione delle candele vergini a favore del migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta verrà aperta sul prezzo totale di lire 10,350, come alla relativa perizia.

Non potrà adire all'asta chi non presenti sicurtà solidale da riconoscersi dalla stazione appaltante, e non faccia un previo deposito di lire 400 per le spese d'asta, registro, diritti, nessuna eccettuata.

Le offerte non potranno essere minori di lire 25 ciascuna.

I fatali per offrire un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di primo incanto, scadono col giorno 18 novembre alle ore 11 antimeridiane precise.

La perizia ed il capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale di Montorio Romano, li 16 ottobre 1877.

5255

Il Sindaco ff.: GIO. PIETRO MILANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

40ª SETTIMANA — Dal 1° al 7 ottobre 1877.

5173

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1877	219,000 62	10,653 56	39,424 58	149,533 64	1,600 91	420,213 31	1,446 00	290 60
1876	196,715 95	5,056 96	41,574 96	196,277 65	2,216 35	441,841 87	1,446 00	305 56
Differenze 1877	+ 22,284 67	+ 5,596 60	— 2,150 38	— 46,744 01	— 615 44	— 21,628 56	"	— 14 96
	Dal 1° Gennaio.							
1877	7,711,807 83	250,185 46	1,635,883 27	7,187,130 71	102,630 09	16,887,637 36	1,446 00	11,678 86
1876	7,603,548 22	233,878 67	1,678,000 17	6,161,183 58	84,919 89	15,761,530 53	1,446 00	10,900 09
Differenze 1877	+ 108,259 61	+ 16,306 79	— 42,116 90	+ 1,025,947 13	+ 17,710 20	+ 1,126,106 83	"	+ 778 77

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	75,214 83	3,602 43	9,693 86	65,796 49	3,202 57	157,510 18	1,130 00	139 39
1876	117,576 93	2,296 23	9,345 13	33,192 99	2,280 30	164,691 58	1,047 00	157 30
Differenze 1877	— 42,362 10	+ 1,306 20	+ 348 73	+ 32,603 50	+ 922 27	— 7,181 40	+ 83 00	— 17 91
	Dal 1° Gennaio.							
1877	2,659,098 98	68,090 96	368,777 33	2,283,960 75	87,325 94	5,467,253 96	1,095 93	4,988 69
1876	2,464,618 98	62,370 61	333,675 47	1,603,281 28	63,540 32	4,527,486 66	987 43	4,585 12
Differenze 1877	+ 194,480 00	+ 5,720 35	+ 35,101 86	+ 680,679 47	+ 23,785 62	+ 939,767 30	+ 108 50	+ 403 57

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri nel giudizio di spropriazione promosso da Guttaroni Lucia di Velletri ammessa al gratuito patrocinio

Contro

Di Bernardino Domenico pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 dicembre p. v., alle ore 11 ant., si procederà al 4° incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, dell'estensione di ettari 4 ed are 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, confinanti la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Gio. Battista.

2. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Rioli, della superficie di ettari 1, are 79 e centiare 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1, 2, 406, 407 e 408 sub. 1, 2, confinanti lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato e Catullo Francesco.

3. Vigna e canneto, in contrada S. Anatolia, della superficie di are 64 e centiare 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1, 2, confinante lo stesso Catullo.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo complessivo di lire 6098 09, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati, pei rispettivi prezzi di lire 692 55 il primo, di lire 979 78 il secondo, di lire 3323 51 il terzo, e di lire 1102 25 il quarto: tenuto conto che i due primi lotti risguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 500 per le spese, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, li 7 ottobre 1877.

5163 BOGGIANI vicecanc.

Estratto per svincolo di cauzione e patrimonio notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Cessato di vivere il notaio certificatore Michele Blancato fu Gioacchino da Messina, il dì 20 aprile 1872, i di lui eredi domandano lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile, che lo stesso si aveva come notaro di Messina, e come notaro certificatore dello stesso circondario di Messina.

La detta domanda trovasi presso la cancelleria di detto tribunale scritta al registro degli affari da trattarsi in camera di consiglio, al n. 354.

Messina, li 27 settembre 1877.

Pel cancelliere

5083 AVV. STANISLAO ROMBES vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Rivendita di n. 5 del comune di Canicattini.
2. Id. " 6 id. Chiaramonte.
3. Id. " 21 id. Modica.
4. Id. " 3 id. id.
5. Id. " 1 id. Lentini.
6. Id. " 5 id. id.
7. Id. " 11 id. Ragusa.
8. Id. " 12 id. id.
9. Id. " 15 id. id.
10. Id. " 7 id. Comiso.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), con preferenza però a coloro che per principale industria hanno esercitato il traffico dei tabacchi avanti l'applicazione in Sicilia del monopolio giusta il disposto con la nota Ministeriale 20 luglio 1874, n. 51776.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Quelli che concorrano per tenuto esercizio della industria dei tabacchi anteriormente al 1° gennaio 1877, dovranno far ciò constare con atto di notorietà.

Le spese della pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Siracusa, 14 ottobre 1877.

5192 *L'Intendente*: MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. La rivendita n. 3, vacante in Oristano, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 996 26.
2. La rivendita vacante in Siamanna, assegnata per le leve al magazzino di Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 200.
3. La rivendita instituita in Donigala Fenugheddu, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 150.
4. La rivendita vacante in Perdas de Fogu, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, del presunto annuo reddito lordo di lire 200.
5. La rivendita vacante in Serrenti, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sanluri, del presunto annuo reddito lordo di lire 599 48.
6. La rivendita vacante in Osini, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, del presunto annuo reddito lordo di lire 168 19.
7. La rivendita vacante in Tiana, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sorgono, del presunto annuo reddito lordo di lire 148 47.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 25 settembre 1877.

5151 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantatasette il giorno quindici ottobre in Termini,

Ad istanza dei signori Giuseppe Albegiani, Francesco Palermo e Ildebrando Nazzani ingegneri periti eletti nella causa tra la fidecommissaria di Palagonia contro i signori Nicolò Romano e consorti, domiciliati in Palermo, rappresentati dall'avvocato procuratore sig. Rosario Balsamo,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale di Termini, in virtù della deliberazione resa dal tribunale suddetto nel giorno nove ottobre 1877 corrente ho citato per pubblici proclami, giusta l'articolo 146 procedura civile, i signori Francesco Villa fu Pietro minore emancipato, sacerdote Agostino Rotolo, Filippo Serio, Michele Serio e coniugi Rosina Gonsales e Vincenzo Parenti marito autorizzante, contumaci, domiciliati in Palermo.

Domenico Orlando fu Ireneo, domiciliato in Baucina, contumace.

Montesanti Giovanni - Maria Montesanti - Vincenza Montesanti - Alaria Montesanti - Mercurio Ferrara - Paolo Rotolo - Giuseppe Rotolo - Antonino Rotolo - Giuseppe Giordano - Maria Rotolo - Muratore Antonio - Carolina Orlando - Mastro Rosario Felice - Mastro Simone Marcello - Cardinale Giovanna - Cardinale Concetta - Caterina Cardinale - Gaetano Furitano - Gonsales Calcedonio - Gonsales Pietro - Gonsales Francesco - Gonsales Vincenzo - Giordano Maria - Giordano Pasquale - Giordano Francesco - Lucania Carmelo - Orlando Domenico - Virga Domenico - Coniugi Fortunata Villa e Antonino Orlando - Antonina Pirrello - Coniugi Concetta Orlando e Carmelo Bongiovanni - Coniugi Antonino Bongiovanni e Giovanna Orlando - Anna Anzalone ved. coi nomi - Coniugi Giuseppa Anzalone e Antonino Orlando - Mariano Fraina - Costanza Rotolo - Mastro Salvatore Cangialosi - Giordano Pasqua fu Gaetano - Giordano Gioachino - Morales Maria - Orlando Ninfa - Priamo Rosalia - Coniugi Stefana Carnesi e Giovanni Lorneo marito autorizzante; tutti possidenti, domiciliati in Lercara, e tutt'altri interessati o che possono avervi interessi,

A comparire all'udienza d'istruzione che sarà tenuta dal presidente di detto tribunale nel dì sette novembre 1877 per sentir provvedere sulle dimande spigate dagli istanti con l'incidente del dì 8 ottobre 1877, che sono le seguenti:

Faccia al signor presidente prorogare di altri quindici mesi, cursuri dal giorno 16 ottobre, il termine accordato per il compimento della perizia, e ciò con ordinanza eseguibile non ostante qualunque opposizione o reclamo. Subordinatamente rinviare le parti al tribunale, ove è d'uopo stabilire il primo giorno di accesso dopo la proroga. Munirda sentenza di clausola provvisionale mettere le spese per ora a carico della fidecommissaria Palagonia.

Per gli istanti procederà l'avvocato procuratore legale signor Rosario Balsamo avente il suo ufficio in Termini.

La presente copia da me usciere collionata e firmata è stata consegnata agli istanti, e per essi al di loro procuratore legale signor Rosario Balsamo per curarne l'inserzione nel giornale ufficiale del Regno e nel foglio periodico della prefettura di Palermo ai termini dell'anzidetta deliberazione.

5252 FRANCESCO PICALE esattore.

AVVISO.

Giuseppe Antonio Esposito, da Napoli, domiciliato nella sezione S. Ferdinando, ha presentata domanda al Ministero di Grazia e Giustizia per il cambiamento del proprio cognome in quello di *Finamore* tanto per sè che pei figli Salvatore e Pasquale.

Il Ministero, in data 8 ottobre, con decreto ha autorizzato il richiedente a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Real decreto 15 novembre 1865. 5245

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1877*

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Casse e riserva				L. 21,899,704 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,578,062 71	18,816,128 33	» 18,816,128 33
	id. maggiore di 3 mesi	» 408,831 31		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 6,015 24		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,823,219 07		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,028,529 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,839,431 52		» 5,938,763 43
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 87,410 63		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 11,921 28		
Crediti				» 6,088,535 70
Sofferenze				» 3,927,224 36
Depositi				» 9,670,874 60
Partite varie				» 10,248,529 33
			TOTALE	L. 80,618,289 36
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 922,799 56
			TOTALE GENERALE	L. 81,541,088 92

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,007,148 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 22,879,679 34
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,670,874 60
Partite varie	» 4,327,100 86
TOTALE	L. 80,104,452 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,436,636 42
TOTALE GENERALE	L. 81,541,088 92

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,043,230 »
Argento	» 4,082,851 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,518 34
Biglietti consorziali	» 7,301,507 »
RISERVA	L. 20,431,107 14
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,468,597 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 21,899,704 14

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 134,470	L. 6,723,500 »
da L. 100	77,251	» 7,725,100 »
da L. 200	28,659	» 5,731,800 »
da L. 500	13,817	» 6,908,500 »
da L. 1000	6,299	» 6,299,000 »
	SOMMA	L. 33,387,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 1	NUMERO: 107,335	L. 107,335 »
da L. 2	22,989	» 45,978 »
da L. 5	20,327	» 101,635 »
da L. 10	14,470	» 144,700 »
da L. 20	15,980	» 219,600 »
	TOTALE	L. 34,007,148 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 34,007,148 00 è di uno a 2 834

Il rapporto fra la riserva » 20,431,107 14 { la circolazione L. 34,007,148 00; e gli altri debiti a vista » 22,879,679 34 } » 56,886,827 34 è di uno a 2 785

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, lì 17 ottobre 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5249

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 956)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 novembre 1877, nell'ufficio della R. pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie — in misura legale	Superficie — in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4694	5113	Nel comune di Montefiascone — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Predio composto di terreni seminativi, a pascolo, a bosco ceduo, a prato, olivato e ad orto, con casa colonica, intersecato dai fossi della Forcinella e Burano, nei vocaboli Poggio delle Merle, Burano, Cantinaccio e Forcinella, confinante coi beni del Convento di San Francesco, dei fratelli Antonelli, del Capitolo della Cattedrale, e con quelli del Canonicato IV Capitolare, in mappa sez. VI, numeri 1920, 1921, 1922 (sub. 1, 2), dal 1923 al 1931 e 2248. Estimo scudi 1000 15. Affittato dall'Ente morale in parte a Pietro Santi, in parte a Mocini Bonaventura.	46 94 30	25 31 3/4	19316 33	1931 63	1740	22 agost 1877 Avviso num. 92

5247 Roma, addì 20 ottobre 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Stante la diserzione d'asta avuta luogo il giorno 10 stante, rendesi di pubblica ragione che il dì 2 novembre p. v., alle ore 12 merid., avrà luogo in questa segreteria comunale, innanti il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto relativo ai lavori di sistemazione del tratto di strada comunale obbligatoria Trapani-Salemi, e per la somma di lire 49,000, comprese lire 5159 62 per opere impreviste, in base all'estimativo e capitolato approvati da questa Giunta municipale, ed ostensibili a chiunque in quest'ufficio.

S'invita quindi chiunque intenda aspirare a tale appalto, a comparire nel giorno ed ora suindicata, per fare i suoi partiti in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto, che per essere ammessi ad offerire, dovrà esibirsi un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da esso eseguite. Sarà inoltre obbligo di ogni singolo attendente di depositare come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta lire 1500 in valute legali.

Il lavoro dev'essere portato a compimento nel termine improrogabile di anno uno dalla data dell'approvazione prefettizia, elasso il qual termine l'appaltatore incorrerà nelle multe indicate dal relativo capitolato.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti, ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del 20° sono stabiliti a giorni quindici i quali scadranno il dì 20 suddetto novembre al termine della suoneria di mezzogiorno.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870.

Dato dal Palazzo Municipale, addì 17 ottobre 1877.

5256 *Il Segretario Capo*: A. GIANNITRAPANI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ROVIANO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che l'11 novembre prossimo venturo, alle ore 10 ant., in questa Residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, si terrà l'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del nuovo cimitero di Roviano.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 5775.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno:

1° Documentare la loro idoneità nell'esecuzione dei lavori per mezzo di certificati da rilasciarsi da un ingegnere civile, oppure da un sindaco in esercizio, nel quale sia fatto cenno delle opere compilate da esso con pubblica soddisfazione;

2° Depositare alla segreteria comunale la somma di lire 200 in valuta legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta;

3° Esibire all'atto della stipulazione del contratto la fede di deposito nella Cassa comunale della cauzione di lire 500 in valuta legale, da restituirsi poi terminato il lavoro, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente;

4° Presentare un idoneo fideiussore garante nell'atto dell'incanto, per tutti gli interessi concernenti l'appalto, ecc.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferi al ventesimo resta fissato alle ore 10 del giorno 9 dicembre p. v.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi sei, giusta l'ordine, dovranno essere principiati tosto che avrà avuta la regolare consegna secondo le disposizioni.

Tutte le spese occorrenti per gli atti d'incanto, contratto, registro, bollo, copie, ecc., sono a carico dell'intraprendente.

Il capitolato, disegni ed il progetto sono visibili nell'ufficio comunale

Roviano, 15 ottobre 1877.

5244 *Il Sindaco*: G. SCACHI.

CITTÀ DI PORTO MAURIZIO

Appalto per la costruzione di un nuovo Ospedale

AVVISO D'ASTA

Lotto per opere in muratura, scavi e movimenti di terra.

Essendo andati deserti i due incanti tenutisi per l'appalto delle opere di muratura per la costruzione d'un nuovo Ospedale, la Congregazione di carità veniva autorizzata, con decreto della Deputazione provinciale in data 17 corrente, a procedere ad un terzo esperimento d'asta, coll'aumento del dieci e centesimi cinquanta per cento (10 50) sui prezzi segnati in perizia,

Si rende noto al pubblico che alle ore nove del mattino del giorno ventiquattro del corrente mese di ottobre, nella sala a pian terreno del palazzo civico, ed in presenza della Congregazione di carità locale, rappresentata dal suo presidente, avrà luogo l'appalto dei lavori seguenti, cioè:

Scavo e movimento di terra per preparare l'area, e costruzione di muri per cinta e sostegno — Ammontare a calcolo . . . . L. 2,292 87

Opere di costruzione della fabbrica e sue dipendenze, compresi gli scavi di fondazione, ed eccettuati alcuni lavori e provviste esclusi dall'appalto o compresi nel 2° lotto, come da capitolato — Ammontare a calcolo . . . . „ 50,926 74

Ammontare dell'aumento del 10 50 0[0, come da deliberazione approvata con decreto 17 corrente . . . . „ 5,588 05

Totale . . . L. 58,807 66

L'appalto di tutte queste opere è a misura, e quindi le perizie relative a questo lotto faranno parte integrale dei contratti solamente per l'unità dei prezzi e non per le quantità e misure. Questo lotto sarà inoltre subordinato ad un capitolato d'oneri speciali che unitamente ai disegni e alle perizie formano l'intero progetto.

L'asta sarà tenuta alla candela vergine in base dell'ammontare presuntivo come sopra notato. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di centesimi 10 per ogni cento lire, e benchè fatte nominalmente sull'importo presuntivo dei lavori messi all'asta sono applicabili in pratica e nella stessa proporzione alle unità dei prezzi stabiliti nelle perizie.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti a questo lotto dovranno presentare un certificato d'idoneità al lavoro, rilasciato da un ingegnere od architetto, di data non maggiore di sei mesi, e fare un deposito di garanzia di lire 3000.

Si rende pure noto che questo essendo il terzo incanto, l'aggiudicazione avrà luogo anche che si presentasse un solo offerente.

L'autorità che presiede all'incanto si riserva ciò nonostante di escludere dal concorso chi possa per antecedenti esser sospetto di non condurre a buon termine l'impresa.

Il deliberatario definitivo di detto lotto avrà l'obbligo di por mano alle opere appena ne abbia ricevuto avviso dall'Amministrazione, e dovrà dare compiuto nel termine di giorni 40 il muro di cinta, sotto pena di lire 5 per ogni giorno di ritardo, e nel termine di un anno tutte le opere di costruzione della fabbrica e sue dipendenze, sotto pena di lire 20 di ritenuta come sopra.

Il modo di pagamento dei lavori è stabilito come segue:

Si daranno all'impresa degli acconti quindicinali in ragione dei 9[10 dell'importo netto dei lavori di cui, per certificato della Direzione dei lavori, sia stata accertata la buona esecuzione.

Il saldo dei pagamenti per l'impresa sarà fatto sei mesi dopo la collaudazione che deve aver luogo entro il termine di tre mesi dall'ultimazione accertata dei lavori.

Sono a carico del deliberatario definitivo tutte le spese d'incanto e di contratto, come anche dovrà rimborsare tutte le spese alle quali provvederà l'Amministrazione per i deconti e le collaudazioni.

La Congregazione si riserva la proprietà delle piante d'olive le quali verranno tolte dalla stessa a sue spese, a seconda dei bisogni dei lavori per la costruzione del nuovo Ospedale.

Per quanto non è specificatamente stabilito dai capitolati d'oneri e dal presente avviso d'asta, che farà parte del contratto, si dichiara che sono applicabili a questo incanto le disposizioni vigenti per i contratti dello Stato.

I disegni, le perizie ed i capitolati d'oneri del progetto sono depositati e visibili tutti i giorni nell'uffizio della segreteria comunale.

Porto Maurizio, 18 ottobre 1877.

Per la Congregazione di Carità

5267 *Il Presidente*: LUIGI VARESE.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per il subappalto della riscossione del dazio della minuta vendita del vino per l'anno 1878, si prevengono tutti gli aspiranti che il giorno 28 andante alle 11 ant. in questa residenza comunale avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, con avvertenza che verrà aggiudicato quand'anche un solo sia l'offerente.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 10,000, e ciascun offerente oltre al deposito di lire 150 per le spese occorrenti dovrà prima dell'offerta esibire idonea sicurtà solidale.

Il capitolato è visibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ronciglione, 22 ottobre 1877.

5246 *Il Sindaco*: F. FACCINI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA di 2° incanto

per l'appalto del servizio di fornitura al Sifilicomio di Foggia.

Essendo riusciti deserti gl'incanti che, giusta l'avviso d'asta del giorno 22 settembre prossimo passato, si dovevano celebrare il 15 del corrente mese per il servizio di fornitura del Sifilicomio di Foggia,

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 dell'entrante mese di novembre, nella R. prefettura di Foggia, si addiverrà, dinanzi al signor prefetto, o a chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, e con diffidamento che verrà deliberato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

1. Gli incanti saranno tenuti col metodo delle candele e l'appalto sarà di un solo lotto ed avrà la durata di anni due decorrenti dal 1° gennaio 1878, e sarà regolato dal capitolato d'oneri in data 20 ottobre 1871.

2. Il prezzo per ogni giornata di presenza sul quale si aprirà l'asta sarà di lire 1 29 50, rimanendo con esso soddisfatte tutte le somministrazioni e compensati tutti i servizi posti a carico dell'appaltatore che sono contenuti nei titoli 1, 2 e 3 del citato capitolato.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto viene approssimativamente calcolato in n. 53,000, ed il totale ammontare delle stesse in lire 68,635.

4. La tenuta dell'asta e la stipulazione ed approvazione del contratto avrà luogo nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852.

5. Gli aspiranti per concorrere all'asta dovranno depositare anticipatamente lire 680 in contanti, che verranno restituite a quei concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

6. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà stipulare regolare contratto fra dieci giorni a partire dalla data della detta aggiudicazione e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano di annue lire 276, restando oltre a ciò vincolato per la esatta esecuzione del contratto tutto il materiale infisso e mobile ed i generi di ordinario consumo che dall'appaltatore fossero stati introdotti nel Sifilicomio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione è fissato a giorni 15, a partire dalla data dell'avviso del seguito deliberamento che sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Le spese tutte inerenti al contratto e qualunque altra saranno a carico dell'aggiudicatario.

Avvertenze.

Per la retta intelligenza della tabella *A*, inserita all'art. 45 del succitato capitolato, relativo al vitto delle ricoverate, si dichiara che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che nelle minestre di paste fini la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le misure, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minori di grammi 70 e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi freschi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza.

Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata nella tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà ordinarlo.

Il capitolato d'oneri da servire di base al contratto è visibile in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Foggia, 16 ottobre 1877.

Per detta Prefettura

5224 *Il Segretario Delegato*: E. DEL MERCATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottodescritte che saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª):

Rivendita di Piena, n. 1, assegnata al magazzino di Ventimiglia, del presunto reddito lordo di lire 200.

Rivendita di Fanghetto, frazione del comune di Piena, assegnata al magazzino di Ventimiglia, del presunto reddito lordo di lire 100.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Porto Maurizio, addì 12 ottobre 1877.

5150 *Per l'Intendente*: ROSSI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione dei seguenti dazi di consumo pel biennio dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879, su gli annui estagli come appresso designati:

Sfarinato, annuo estaglio . . . . . . L. 148,000 00
Carni fresche, secche e salate, annuo estaglio » 36,400 00
Olio vegetale, annuo estaglio . . . . . » 13,660 50

Alle ore 11 ant. del 10 entrante novembre si procederà sul palazzo comunale in Barletta alla pubblica gara per l'appalto dei suddetti dazi in distinti lotti, col metodo della candela vergine, in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento degli annui estagli come innanzi fissati, salvo le offerte di ventesimo o di altra maggior somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 25 entrante novembre.

La riscossione dei dazi avrà luogo a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi consumo ed in conformità delle tariffe qui appresso descritte, nonchè dei regolamenti e capitoli di appalto stabiliti dal Municipio.

Gli estagli annuali saranno versati nella Cassa comunale in 36 rate uguali, nelle scadenze 10, 20 e 30 di ogni mese, e sotto la stretta osservanza dei suddetti capitoli di appalto.

Per essere ammesso alla gara bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta, e depositare lire 200 per ciascun lotto per anticipo di spese degli atti, salvo le tasse di registro a versarsi in seguito.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli di appalto.

TARIFFE.

Sfarinato — Farine di grano, quintale L. 3 - Idem di granone, biade e legumi, quintale L. 2 25 - Fiore di farina, pane e paste introdotte da fuori, L. 3 75.

Carni — Carne macellata fresca, L. 15 - Sugna fresca non preparata, L. 15 - Idem preparata o strutto bianco, L. 15 - Carne secca e salata compresa ogni specie di salame, L. 20 - Lardo fresco non preparato, L. 15 - Idem preparato, L. 15.

Olio — Olio vegetale, esclusi gli oli medicinali, L. 10 50.

Barletta, 17 ottobre 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. DE LEON.

5202 *Il Segretario Comunale*: F. GIRONDI.

CITTÀ DI CERIGNOLA

Amministrazione Manfredi Pignatari

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di domenica 28 entrante ottobre, nell'ufficio di questa Opera Pia, messo in via Sant'Antonio, n° 8, si procederà ai pubblici incanti per la vendita dei seguenti fondi urbani, tutti siti in questo abitato:

1° lotto. Sottano, via nuova Chiomenti, n° 8, pel prezzo di lire 900 - 2° lotto. Simile, ivi, n° 15, pel prezzo di lire 820 - 3° lotto. Simile, ivi, n° 17, pel prezzo di lire 920 - 4° lotto. Simile al vico 1° De Martinis, n° 31, pel prezzo di lire 800 - 5° lotto. Simile al vico 2° De Martinis, n° 30, pel prezzo di lire 800 - 6° lotto. Simile al vico 1° Orto Sant'Antonio, n° 12, pel prezzo di lire 900 - 7° lotto. Sotterraneo, ivi, n° 14, pel prezzo di lire 425 - 8° lotto. Sottano, vico 2° Orto Sant'Antonio, n° 11, pel prezzo di lire 850 - 9° lotto. Sotterraneo, ivi, n° 13, pel prezzo di lire 425 - 10° lotto. Sottano al vico 3° San Lorenzo, n° 3, pel prezzo di lire 850 - 11° lotto. Simile, ivi, n° 5, pel prezzo di lire 850 - 12° lotto. Simile in via Santa Maria, n° 2, pel prezzo di lire 1500 - 13° lotto. Simile, strada Fornaci Sgarro, n° 9, pel prezzo di lire 1002 - 14° lotto. Simile, ivi, n° 10, pel prezzo di lire 1160 - 15° lotto. Simili due in un compreso, messi in via Torrione, numeri 2 e 4, pel prezzo di lire 2625 - 16° lotto. Simile al vico Trinità, n° 3, pel prezzo di lire 800 - 17° lotto. Simile, ivi, n° 4, pel prezzo di lire 685 - 18° lotto. Buche tre sul piano San Rocco per conservare cereali, pel prezzo di lire 318 - 19° lotto. Casa soprana formata di più stanze, messa alla strada Torrione, e sporgente ancora al largo Spina, n° 2, pel prezzo di lire 3200.

La gara si aprirà sul prezzo sopra notato per ciascun lotto, ed ogni offerta non potrà esser minore dell'uno per cento sul totale valore del fondo.

I concorrenti prima degl'incanti dovranno depositare presso di chi presiederà non solo il decimo del prezzo del lotto pel quale intende far partito, ma pure lire 100 per ciascun lotto, onde far fronte alle spese occorrevoli, salvo conto finale. Pel 19° lotto poi il deposito per le spese sarà di lire 300. I termini per la offerta del ventesimo scadranno col mezzogiorno del 12 seguente novembre.

Saranno esattamente osservati i patti e le condizioni racchiusi nel capitolato d'onere del 15 ottobre 1876, modificato in una parte con la deliberazione del 25 luglio ultimo, il tutto superiormente approvato.

La pratica relativa all'obbietto trovasi depositata nell'uffizio ridetto, ed ognuno può prenderne lettura dalle 9 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Tutte le spese di subastazioni, perizia, dritti, tassa, registro, istrumento, copia di esso per l'Ente morale, voltura e quant'altro occorrerà, cederanno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dato in Cerignola, oggi 29 settembre 1877.

Pel Sindaco Presidente — *Il Vicepresidente:* R. FANELLI.

5272 *Il Segretario:* G. SPECCHIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre prossimo venturo, nella sala degli incanti, in Napoli, via Santa Lucia a Mare, accosto la Caserma del distaccamento Corpo Reale Equipaggi, innanzi al colonnello commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

Chil. 200,000 *di canapa greggia per la complessiva somma di lire* 240,000.

La consegna sarà fatta nel R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che, dei due incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si dovranno depositare lire 24,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 1800.

Napoli, 19 ottobre 1877.

5238 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CAMILLO MIGLIACCIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI SIENA

Avviso di concorso.

In esecuzione di deliberazioni prese dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale nel dì 9 e 13 ottobre corrente è aperto il concorso per titoli al posto di segretario capo presso la menzionata Amministrazione con lo stipendio annuo di lire 3000 senza diritto a pensione.

Gli aspiranti a detto posto faranno pervenire nei trenta giorni dalla data del presente avviso all'ufficio della segreteria provinciale le relative istanze in carta da bollo corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dovendo i concorrenti non aver meno di anni 30, nè più di 45.
2. Certificato di buona condotta.
3. Certificato di sana e valida costituzione fisica.
4. Titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'ufficio.

I concorrenti potranno prender cognizione degli oneri e doveri inerenti all'ufficio di segretario capo presso la segreteria della provincia.

Siena, li 16 ottobre 1877.

Per il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

5193 PALLOTTA.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa

Essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ dei titoli	Numero	BILANCIO SU CUI SONO TRATTI			TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
		Esercizio	N° del Capitolo	Ministero			
Mandati	1779 1780	1876 1876	17 17	Direzione Generale Fondo Culto	Antonelli Berenice ex monaca del monastero del DivinoAmore in Montefiascone.	Saldo rata di assegno dal 3 dicembre 1873 a tutto l'anno 1875.	173 20

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli a presentarli, o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

A Roma, addì 18 ottobre 1877.

5231 *L'Intendente:* TARCHETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Cuccaro-Sapri — 2° tratto

AVVISO di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo riuscito deserto il primo incanto, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 31 corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione Provinciale, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione del 2° tratto della strada Cuccaro-Sapri compreso fra la Tempa del Cucco presso Roccagloriosa e Sapri, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 22,873, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 354,727 56, oltre le spese impreviste a norma del relativo progetto dell'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed ai capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione Provinciale.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni 3 a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 dei capitoli speciali.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852, e giusta il capitolato generale e i capitoli speciali sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 7000 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'Autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dai capitoli speciali.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, e al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, con le norme stabilite dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni otto e scadrà al mezzodì del giorno 8 novembre p. v.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e i capitoli speciali che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale e presso gli uffici di sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Si avverte infine che trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Salerno, 20 ottobre 1877.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: GASSIN.

5260 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: Dott. PRINA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 novembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 13, nel comune di Locorotondo, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 898 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 55.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 18 ottobre 1877.

5229 *Per l'Intendente*: V. LOCATELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Laurino-Piaggine

AVVISO di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo riuscito deserto il primo incanto, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 31 corrente ottobre, alle ore 11 a. m., innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione provinciale, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per il completamento della strada compresa fra Laurino e Piaggine allo innesto col tronco per Sacco, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 5432 60, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 44,598 88, oltre le spese impreviste, a norma del relativo progetto dell'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed ai capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione provinciale.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 dei capitoli speciali.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e giusta il capitolato generale ed i capitoli speciali sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un Ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agli incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gli incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dai capitoli speciali.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, ed al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto con le norme stabilite dall'art. 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni otto e scadrà alle ore 1 pom. del giorno otto novembre prossimo venturo.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e i capitoli speciali che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'Ufficio provinciale e presso gli uffizi di Sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Si avverte infine che, trattandosi di secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Salerno, 20 ottobre 1877.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: GASSIN.

5263 *L'Incaricato della Segreteria provinciale*: Dott. PRINA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Stio-Laurino

AVVISO di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo riuscito deserto il primo incanto, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 31 corrente ottobre, alle ore 11 antim., innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione provinciale, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per il tronco di strada compreso fra Stio e Laurino, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 14,760, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 157,426 09, oltre le spese impreviste, a norma del relativo progetto dell'ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

S'avverte che qualora convenisse alla provincia di sostituire al tronco progettato da Stio alla Tempa altro tronco dal punto Fiera della Croce alla detta Tempa, sia per proprio conto, sia mettendosi di accordo coi comuni interessati, la provincia stessa è facoltata a farlo, senza che l'appaltatore possa pretendere compenso alcuno, sia per sostituzione di tronco, sia per mancanza di utile.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed ai capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione provinciale.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di 2 anni a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 dei capitoli speciali.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e giusta il capitolato generale ed i capitoli speciali sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio.

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori, ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dai capitoli speciali.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, e al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto con le norme stabilite dallo articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni otto e scadrà all'ora 1 pom. del giorno otto novembre prossimo venturo.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle della subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e i capitoli speciali che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale, e presso gli uffici di sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Si avverte infine che trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Salerno, 20 ottobre 1877.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: GASSIN.

5261 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: Dott. PRINA.

AVVISO. 5013

(2ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti degli articoli 17, 38, 39, 137 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), si avverte che il dott. Valentino Baldissera fu Giovanni notaio, residente in Udine, con ricorso presentato al tribunale di Udine il 2 ottobre 1877 e registrato in quella cancelleria al n. 3 del relativo registro ha chiesto lo svincolo di parte della sua cauzione per l'esercizio del notariato e cioè la riduzione della medesima dalle lire 455 alle lire 200 di rendita del consolidato 1861.

Dott. VALENTINO BALDISSERA notaio.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta

per incanto definitivo in seguito ad offerta nei fatali.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si fa di pubblica ragione che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 50 per cento sui prezzi di estimativo e tariffa ai quali in incanto del 2 ottobre 1877 risultò deliberato l'appalto notificato nell'avviso d'asta del 12 settembre 1877 per

Costruzione di una strada militare carreggiabile da Pitelli al Monte Canorbino presso Spezia, per italiane lire 90,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di lira una per cento avuto nel 1° incanto e quindi del 5 50 per cento offerto nei fatali, l'importo dei lavori residuasi a lire 84,199 50.

Alle ore 3 pom. del giorno 9 novembre 1877 si procederà presso l'uffizio della Direzione, sito in via Chiodo, n° 5, piano 2°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 84,199 50 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni duecentoquaranta decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 14 giugno 1877, n. 167, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza. Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n° 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n° 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 19 ottobre 1877.

Per la Direzione

5239 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Giovanni Baronci, domiciliato via della Vite, n. 7,

Io sottoscritto usciere del suddetto tribunale ho citato il rev. D. Angelo Capponi, d'incognito domicilio, a comparire avanti il sullodato tribunale nell'udienza del giorno 29 novembre 1877.

Attesochè il signor cancelliere Filippo Pinci facesse trascrivere nell'officio delle ipoteche di Roma il precetto immobiliare a carico dei signori Capponi, ha trascurato la procedura di espropriazione, perciò l'istante ha diritto di essere surrogato al detto Pinci per la prosecuzione della procedura di cui trattasi, ed ordinare al medesimo di consegnare i titoli e gli atti a forma dell'art. 575 Codice procedura civile, colla condanna delli Capponi nelle spese da prelevarsi nella massa.

Roma, 23 ottobre 1877.

5271 GIUSEPPE MONTEBOVE usc.

FALLIMENTO

di **Gianoli Giacomo**, *imprenditore di lavori di mosaici in Roma, abitante a via Flaminia*, 142.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma del 19 ottobre 1877 è stato dichiarato il suddetto fallimento, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor cav. Garneri.

Con la stessa sentenza è stato fissato il giorno tre prossimo novembre, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio del tribunale suddetto, posto in via Apollinare 8, onde consultare i creditori circa allan omina dei sindaci definitivi, avendo nominato a sindaco provvisorio il signor Falcioni Felice, domiciliato in piazza Pozzo delle Cornacchie, 17.

Roma, 19 ottobre 1877.

5241 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA